

Regolamento didattico del Corso di studio in

“Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive”

Art. 1. Denominazione del Corso di studio

1. È istituito presso la Facoltà di Scienze Politiche il Corso di studio in Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive, appartenente alla Classe 15 delle lauree in Scienze Turistiche.

Art. 2. Requisiti per l'ammissione

I. Per iscriversi al Corso di studio in Scienze del Turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive, occorre essere in possesso di un diploma di scuola media superiore o di altro titolo equipollente conseguito all'estero. Il riconoscimento delle eventuali equipollenze di titoli di studio conseguiti all'estero è deliberato, nel rispetto degli accordi internazionali vigenti, dagli organi competenti.

II. 1 E' necessario inoltre il possesso di un'adeguata preparazione iniziale consistente in un buon livello di cultura generale abilitante ad una prima analisi e ricostruzione negli ambiti disciplinari qualificanti del corso di laurea.

2 Detto livello di cultura generale relativo agli ambiti disciplinari qualificanti del corso di laurea viene verificato mediante apposito colloquio con docenti del corso di laurea. La competente commissione viene nominata dal Presidente del corso di laurea tra i docenti del corso di laurea, avendo cura di rappresentarne gli ambiti disciplinari qualificanti.

3. L'eventuale esito negativo della verifica non preclude in nessun modo l'iscrizione al corso, ma il debito formativo accertato dovrà essere recuperato tramite la frequenza obbligatoria dei corsi organizzati a tale scopo; tale obbligo si assolve con la frequenza di almeno del 70% delle di lezioni previste.

III Conformemente all'art. 31 del Regolamento didattico di Ateneo, al *Corso di studio in Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive* è consentito iscriversi come studente *part-time*, secondo quanto disposto e così come disciplinato dall'apposito regolamento di facoltà.

IV. L'iscrizione al corso di laurea in Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive è incompatibile con l'iscrizione ad altro corso di laurea universitario.

Art. 3. Obiettivi formativi per ciascuna attività formativa

I. Obiettivi generali. Il laureato in Scienze del Turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive è una figura professionale dotata di una formazione universitaria multi- e interdisciplinare, grazie alla quale può operare in numerosi settori lavorativi, sia pubblici che privati e del terzo settore, nonché a livello locale, nazionale e internazionale.

II. Obiettivi specifici del corso di laurea Cultura del turismo e cultura dello sport rappresentano un approccio formativo e professionale dinamico e rispondente alle più recenti esigenze di gestione del tempo libero. Un approccio, dunque, che ponendo al centro la dimensione culturale con quella educativa, e quella didattica con quella formativa, individua e forma professionalità mirate alle esigenze del territorio rappresentando così il vero punto focale ed obiettivo della proposta. Sport e turismo, quali settori di riferimenti, quindi vengono esaminati in quanto possono generare processi sistemici e interrelati in cui rientrano tutte le attività di produzione e distribuzione di beni e servizi, quali supporti fondamentali alle attività sportive, ricreative, vacanziera e di riposo, nonché l'insieme di operatori coinvolti nella progettazione, organizzazione e attuazione della promozione e dell'attuazione di eventi e manifestazioni intorno ai quali si genera il vero e proprio indotto economico: dal comparto degli addetti all'insieme di investimenti pubblici (enti locali) e privati (imprese e sponsorizzazioni). La revisione dell'offerta del corso di Laurea in Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive, di conseguenza, conferma una radice di un impianto multidisciplinare e interdisciplinare ribadendo come il turismo e lo sport siano assolutamente legati al "tempo libero" anche nel nuovo millennio, in uno schema di progressiva globalizzazione dei fenomeni e dei flussi, così come della portata degli eventi. Uno schema che non può più prescindere da una sensibilità culturale tale da cogliere i mutamenti che intervengono nella società e in questi ambiti, espressione della sua trasformazione. Il percorso formativo è così stato costruito pensando alla soddisfazione delle esigenze formative dei neodiplomati, che intendono perseguire una formazione in grado di collocarli in un settore dinamico, articolato e complesso, attraverso profili professionali coerenti con quanto emerge dai più recenti studi che pongono il turismo, lo sport ed il tempo libero al centro di un vero e proprio settore economico, che deve essere in grado di far fronte alle sempre più forti competitività economiche, agendo sull'innalzamento degli standard qualitativi e formativi degli addetti (dal semplice operatore al manager o al progettista di politiche di intervento). Gli specifici obiettivi formativi che caratterizzano il Corso di Laurea in Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive mirano a garantire un adeguato possesso di competenze riguardanti le discipline di base negli ambiti culturali, economici, sociali e giuridici attinenti l'area del turismo e dello sport. Una particolare attenzione è riservata alle competenze linguistiche ed all'ambito statistico-economico/aziendale. Più in particolare tende a proporre una rinnovata e sviluppata conoscenza della cultura organizzativa dei diversi contesti lavorativi, per acquisire quelle competenze applicative nelle amministrazioni pubbliche e private attive dei due settori, preposte alla progettazione, programmazione e promozione del "tempo libero" nelle sue articolazioni del turismo e dello sport. In tale contesto gli studenti dovranno essere orientati verso quelle conoscenze e competenze idonee a far acquisire abilità con le tecniche di gestione, comunicazione e promozione dei beni culturali, ambientali, e dei prodotti e servizi collegabili alle attività sportive.

III. Obiettivi formativi delle singole attività. Il Corso di Laurea in Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive prevede per ogni singola attività formativa il raggiungimento di specifici obiettivi così come riportati al successivo art. 6.

Art. 4. Elenco delle attività formative

- I. In conformità con l'Ordinamento didattico approvato, il Corso di studio in Scienze del Turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive prevede specifiche attività formative comprendenti insegnamenti e moduli didattici articolati secondo la seguente Tabella.

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI					
Attività formative:	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari			
Di base	Discipline economiche, statistiche e giuridiche	IUS 09	10 CFU		
		IUS 01	10 CFU		
		IUS 14 SECS P07			
	Discipline sociali e territoriali	MGGR 02	10 CFU		
		SPS 10 SPS 07			
	Discipline linguistiche	L LIN 12	10 CFU		
		Una a scelta fra per 10 CFU L LIN 04, L LIN 07, L LIN 14			
Caratterizzanti	Discipline dell'organizzazione dei servizi turistici	SECS SO3	10 CFU		
		INF 01 ING INF 05 SECS P10			
	Discipline sociologiche, psicologiche e antropologiche	SPS 07	10 CFU		
		SPS 08	10 CFU		
		SPS 09 SPS 10 MDEA 01			
	Discipline economiche aziendali	SECS P07	10 CFU		
		SECS P01	10 CFU		
		SECS P08 SECS P02			
	Discipline storico-artistiche	M STO 04	10 CFU		
		M STO 02	10 CFU		
		SECS P12 L ANT 03 L ART 02 L ART 06			

TOTALE	TOTALE base e caratterizzanti 120
---------------	--

AFFINI E INTEGRATIVE	CFU	AFFINI E INTEGRATIVE	CFU	
SPS 07 Tecniche di analisi dei fenomeni turistici	10	SPS 02 Storia delle idee politiche e sociali	10	
M PED 01 Turismo sostenibile e progettazione del tempo libero	10	SPS 01 Etica pubblica	10	
				TOTALE 20 CFU

BASE	50
CARATTERIZZANTI	70
AFFINI E INTEGRATIVE A SCELTA STUDENTE	20
TESI	20 CFU
	10 CFU di cui 3 per accertamento conoscenza lingua stran.
ALTRE ATTIVITA'	10 CFU per esercitazioni, laboratori, seminari, tirocini di cui almeno 6 in tirocinio

TOTALE COMPLESSIVO 180

Art. 5. Calendario e tipologia delle attività didattiche

I. Le attività didattiche del Corso di studio in Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive si svolgono, secondo quanto disposto dal Regolamento di Facoltà, per semestri in base ad un calendario approvato annualmente dalla Facoltà.

II. Le attività didattiche del Corso di studio in Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive svolgono attraverso lezioni frontali, seminari, esercitazioni, laboratori, analisi di casi di studio, pratiche di *problem solving e problem setting*

III. Il Corso di Studio in Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive può prevedere, previa disposizione di un apposito progetto mirato e coordinato con le iniziative in materia di Facoltà e di Ateneo, l'attivazione di forme di insegnamento a distanza (*e-learnig*) soprattutto come integrazione delle attività di didattica frontale in aula degli insegnamenti in tabella.

IV. Il Corso di Studio in Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive può prevedere, previa disposizione di un apposito progetto mirato e coordinato con le iniziative in materia di Facoltà, modalità integrative della didattica riservate agli studenti lavoratori

V. Il Corso di Studio in Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive può prevedere la possibilità di impartire alcune attività formative, o parti di esse, in lingua straniera.

VI. Tutte le attività che prevedono un insegnamento frontale si svolgono in semestri. I corsi di lingua hanno un'organizzazione didattica annuale

VII. L'esito ovvero l'effettuazione delle attività formative previste dall'ordinamento didattico, ivi comprese quelle rientranti sotto la voce " tirocini e altre attività formative", saranno trascritte sul libretto dello studente.

VIII. Ciascun credito formativo (CFU) corrisponde a 25 ore di attività formativa, comprensive di:

- a. 6 ore di lezione frontale (anche svolte in forma seminariale),
- b. eventuale attività didattica svolta in stage, laboratori, osservatori e gruppi di ricerca
- c. ore di studio autonomo, necessarie per completare la sua formazione, per un ammontare comunque non inferiore a un terzo della quota complessiva di ore corrispondenti a ciascun credito.

IX. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno dallo studente a tempo pieno è fissata in 60 crediti.

X. Previa delibera del Consiglio di Facoltà, il corso di laurea in Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive può mutuare da altro corso di laurea, sia interi moduli d'insegnamento, sia parte di essi, precisando, in quest'ultimo caso, il corrispondente valore in crediti.

Art. 6. Ordinamento didattico e descrizione delle attività formative

I. Ordinamento didattico

1^ anno

MATERIA	S.S.D.	DENOMINAZIONE	CFU
Istituzioni di Diritto pubblico	IUS 09	Istituzioni di Diritto Pubblico	10
Statistica economica	SECS S03	Controllo statistico e valutazione dei servizi	10
Lingua Inglese	L LIN 12	English for tourism and sports studies (Intermediate Level)	10
Storia moderna	M STO 02	Storia moderna	10
Sociologia generale	SPS 07	Sociologia generale	10
Economia Politica	SECS P01	Economia politica	10
		TOTALE	60

2^ anno

MATERIA	SSD	DENOMINAZIONE	CFU
Seconda lingua	L LIN 04 o L LIN 07 o L LIN 14	Seconda lingua a scelta tra francese, tedesco e spagnolo	10
Storia contemporanea	MSTO 04	Storia contemporanea	10
Geografia politica ed economica	MGGR 02	Geografia politica ed economica del turismo	10
Diritto Privato	IUS 01	Istituzioni di Diritto privato	10
A scelta studente			10
A scelta studente			10
		TOTALE	60

3^ anno

MATERIA	SSD	DENOMINAZIONE	CFU
Economia Aziendale	SECS P07	Economia delle imprese turistiche e sportive	10
Sociologia processi culturali	SPS 08	Fondamenti e modelli della comunicazione	10
Una a scelta fra	SPS07	Tecniche di analisi dei fenomeni turistici	10
	SPS 02	Storia delle idee politiche e sociali	
Una a scelta fra	M PED 01	Turismo sostenibile e progettazione del tempo libero	10
	SPS 01	Etica pubblica	
Altre attività		Esercitazioni o laboratori o seminari o tirocini (di cui almeno 6 in tirocini)	10
Tesi		Elaborato scritto	7
		Accertamento conoscenza lingua	3
		TOTALE	60

II. Le schede relative ai singoli insegnamenti fanno parte dell'allegato n.1 al presente regolamento didattico.

III. In merito agli insegnamenti a scelta dello studente, fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in merito alla piena libertà di scelta dello studente, il Corso di Studio predispone un elenco di materie (allegato 2), congruente con il profilo formativo del corso di laurea stesso.

IV. I titolari degli insegnamenti a scelta sono membri del Consiglio di corso di Studio.

Art. 7. Riconoscimento di crediti formativi universitari per attività professionali

- I. Le conoscenze e le abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, possono essere riconosciuti come CFU previa valutazione da parte del Consiglio di Corso di Laurea in Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive dei percorsi di studio e professionali individuali, su debita e formale richiesta degli interessati, in misura non superiore a 12 CFU. Le attività già riconosciute ai fini dell'attribuzione di crediti formativi universitari nell'ambito di altri Corsi di laurea nel quale lo studente ha già percepito il titolo, non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.
- II. Per quanto concerne le certificazioni di lingua inglese (purchè conseguite presso Enti accreditati - i.e., UCLES, TOEFL e Trinity College of London) il riconoscimento è possibile solo come CFU "per altre attività formative", e purchè la stessa certificazione non superi i due anni dalla data del conseguimento.

Art. 8. Attività di libera scelta dello studente

- I. Come espressamente previsto dall'art. 10 co. 5 a) del DM 270/04, le attività formative a scelta dello studente possono essere rappresentate da corsi di insegnamento di qualunque corso di studio dell'Ateneo, purché coerenti con il percorso formativo dello studente.
- II. La Facoltà, su parere del Consiglio di Corso di Studio, predispone annualmente la lista di insegnamenti opzionali considerati coerenti con percorso formativo degli studenti.

Art. 9. Manifesto degli Studi

I. Il Consiglio di Corso di Laurea in Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive approva il Manifesto di Studi, specificando quanto segue:

- a) indicazione delle conoscenze richieste per l'accesso;
- b) insegnamenti attivati, scansione temporale, e obiettivi formativi degli stessi;
- c) eventuali propedeuticità e conoscenze culturali richieste;
- d) eventuali obblighi di frequenza;
- e) crediti assegnati a ogni insegnamento e a ogni altra attività finalizzata al conseguimento della laurea in Scienze politiche;
- f) la previsione della figura dello 'studente *part-time*', con le relative modalità del percorso formativo.
- g) l'eventuale previsione di modalità di insegnamento a distanza;
- h) L'eventuale previsione di modalità integrative della didattica per studenti lavoratori.

Art. 10. Stages, tirocinio e periodi di studio all'estero

I. Durante la propria carriera universitaria, lo studente del Corso di studio in *Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive* dovrà partecipare ad attività di *stage* e di tirocinio presso enti pubblici e privati convenzionati con l'Ateneo. Per tali periodi di studio, di durata non superiore a 6 mesi e per un impegno complessivo fino a 250 ore saranno riconosciuti fino ad un massimo di 10 crediti, di cui almeno 6 riconducibili alla tipologia del tirocinio; il riconoscimento ed il caricamento dei cfu relativi al tirocinio, sul profilo dello studente, sono effettuati dal manager didattico di Facoltà, il riconoscimento avviene sulla base di una relazione scritta e del registro presenze, prodotti dallo studente.

II. Lo studente potrà altresì acquisire presso un'Università straniera fino a 40 crediti relativi ad attività previste del Piano di studio, purché il progetto rientri in una convenzione o un programma di cooperazione universitaria, e sia stata ottenuta la preventiva approvazione da parte del Consiglio di Facoltà, sentito il Consiglio del Corso. Il riconoscimento in termini di crediti di dette attività è subordinato all'inserimento delle medesime nel Piano di studio approvato dal Consiglio di Facoltà.

Art. 11. Frequenza ed esami

I. La frequenza alle lezioni non è obbligatoria, sino a diversa delibera del Consiglio di Facoltà.

II. La frequenza è comunque fortemente raccomandata ed incentivata per tutte le attività didattiche. Ai fini dell'incentivazione della frequenza, è attivata l'iscrizione ai corsi. Lo studente frequentante ha facoltà di registrarsi *on line* nell'apposita *home page* dell'insegnamento, nel rispetto delle prerogative della *privacy*, al servizio didattico reso disponibile per ciascun insegnamento e potrà così usufruire degli ulteriori servizi didattici messi a disposizione nell'ambito dell'insegnamento medesimo (appunti ed altro materiale didattico, eventuali prove di verifica del grado di apprendimento *in itinere* ed a distanza etc.).

III. I Crediti attribuiti alle singole attività didattiche del *Corso di laurea in Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive* vengono acquisiti dallo studente con il superamento della relativa prova d'esame. La prova può essere articolata in un esame scritto e/o orale, o in una relazione sull'attività pratica di laboratorio. In ogni caso va assicurata adeguata pubblicità alla prova.

IV. Per ogni insegnamento sono previsti da un minimo di 8 ad un massimo di 10 appelli la cui data va pubblicizzata almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'appello. Nella stessa sessione, tra due successivi appelli d'esame di uno stesso insegnamento devono intercorrere almeno 12 giorni. La prenotazione all'esame è obbligatoria e va effettuata per via elettronica fino a 3 giorni prima della data fissata per l'appello (compresi i giorni festivi, con esclusione del giorno dell'appello).

Art. 12. Propedeuticità

1. Gli studenti sono tenuti al rispetto delle propedeuticità. Queste sono parte integrante del Manifesto degli Studi, secondo quanto indicato all'art. 5 del presente regolamento didattico:

L'insegnamento di	È propedeutico a
Sociologia Generale (SPS 07)	Fondamenti e modelli della comunicazione (SPS 08)
Storia Moderna (M STO 02)	Storia contemporanea (M STO 04)

Storia Contemporanea (M STO 04)	Ad altri insegnamenti di area contemporaneistica
Controllo statistico e valutazione dei servizi (SECS S03) e Sociologia Generale (SPS 07)	Tecniche di analisi dei fenomeni turistici (SPS 07)

Art. 13. Prova finale e commissione di laurea

I. In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 26 del Regolamento didattico di Ateneo, la prova finale per il conseguimento della laurea in *Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive* consiste nella discussione davanti ad una commissione composta da cinque docenti della Facoltà, di un elaborato scritto, anche a carattere multimediale. L'elaborato verte su un argomento scelto nell'ambito delle discipline previste dal Corso. L'argomento dell'elaborato conclusivo va previamente concordato dallo studente con un docente del corso, che ne segue la preparazione e la stesura. La prova finale comporta l'acquisizione di 7 CFU oltre ad altri 3 CFU per l'accertamento della lingua straniera.

II. Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve aver conseguito tutti i CFU relativi alle attività formative previste dal Piano di Studio.

III. La votazione, che terrà conto dei risultati degli esami di profitto sostenuti durante il corso di studio, è espressa in centodecimi ed eventuale lode e deriva dalla conversione in centodecimi della media riportata negli esami di profitto, a cui va aggiunto il punteggio attribuito all'elaborato finale.

IV. La prova finale del corso è volta a dimostrare il bagaglio metodologico e le conoscenze acquisite che abilitano il laureato alla prosecuzione degli studi ovvero la spendibilità delle competenze possedute a livello professionale. L'elaborato finale o tesi può anche avere carattere prevalentemente metodologico ed eventualmente compilativo, a condizione che affronti in modo proporzionatamente originale o innovativo argomenti coerenti con il corso di studio. La discussione dell'argomento prescelto è volta ad evidenziare l'acquisizione delle conoscenze, competenze e abilità raggiunte da parte dello studente, e a dimostrare la sua capacità di applicare gli strumenti conoscitivi ed interpretativi acquisiti con consapevole autonomia di giudizio.

Art. 14. Trasferimento da altri corsi di studio

I. Il Consiglio del Corso determina i criteri per il riconoscimento dei crediti in caso di trasferimento da altro corso di studio.

II. La valutazione dei crediti acquisiti dagli studenti provenienti da altro corso di studi richiede l'analisi dei singoli percorsi formativi da parte di una Commissione istituita *ad hoc* dal Consiglio del Corso, il quale emette a sua volta il relativo parere da sottoporre alla delibera del Consiglio di Facoltà.

III. In particolare, saranno riconosciuti i crediti corrispondenti agli esami di Settori Scientifico Disciplinari corrispondenti o affini secondo la normativa vigente, previa valutazione della congruità con il piano di studi del Corso di Laurea

IV. Nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra Corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

5. Sulle domande di trasferimento al corso di laurea in Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive delibera, previo parere del Consiglio del Corso, il Consiglio di Facoltà. Detta delibera deve essere assunta entro 45 giorni dalla trasmissione della domanda, debitamente istruita, da parte della segreteria studenti e comunque entro e non oltre 90 giorni dalla presentazione della medesima.

Art. 15. Orientamento e tutorato

I. La responsabilità delle attività di orientamento e tutorato del Corso di studio è del Consiglio di Corso.

II. Nel corso del primo semestre, ad ogni studente viene assegnato un docente tutore che lo segue durante la carriera universitaria. In casi particolari lo studente può richiedere al Presidente del Corso di essere assegnato a diverso docente-tutore. Il Tutor, designato dal Preside di Facoltà su proposta del Consiglio di Corso, ha il compito di assistere lo studente e può seguire al massimo 25 studenti. Il docente tutore opera in stretto contatto con il Manager didattico della Facoltà.

Art. 16. Consiglio del Corso

I. In ottemperanza dell'art. 6 del Regolamento didattico di Ateneo, il Consiglio di Corso, è composto da tutti i docenti degli insegnamenti impartiti esclusi quelli per mutuo e da una rappresentanza degli studenti, secondo le proporzioni e le prerogative previste dalla normativa vigente.

II. Il Consiglio di Corso, nei limiti degli indirizzi generali fissati dal Senato Accademico e di quelli di coordinamento della programmazione fissati dal Consiglio di Facoltà, esercita le attribuzioni inerenti il funzionamento del corso stesso.

III. Il Consiglio di Corso esprime parere:

a) sulle pratiche dei singoli studenti ed in particolare sul riconoscimento delle carriere di studio pregresse e sulla rispettiva attribuzione di Cfu ai fini della frequenza del Corso in riferimento alla propria offerta formativa;

b) sulla attribuzione di CFU, nel quadro delle vigente normativa di Ateneo, per competenze acquisite dallo studente nell'ambito dell'esperienza lavorativa;

c) sulla attribuzione di CFU ad attività pertinenti alle "altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro" e comunque congruenti il profilo formativo del Corso.

IV. Il Consiglio del corso di studio è coordinato dal Presidente del corso di laurea che assume la responsabilità del corso medesimo insieme al Preside di Facoltà.

Art. 17. Commissione didattica paritetica

I. Il Consiglio di Corso di studio recepisce i pareri espressi dalla Commissione didattica paritetica prima di deliberare in merito alla regolamentazione del calendario didattico di competenza ai sensi dell'art. 34 del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 18. Verifica del regolamento e dei risultati delle attività didattiche

I. Al massimo ogni tre anni accademici il Consiglio di Corso provvede al riesame del regolamento, con particolare riguardo al numero dei crediti assegnati ad ogni attività formativa ed eventualmente propone agli organismi competenti le modifiche che si siano rese necessarie

II. Alla conclusione di ogni anno accademico il Consiglio di Corso provvede collegialmente alla verifica delle attività didattiche, trasmettendone i risultati al Consiglio di Facoltà.

Art. 19. Norme transitorie e finali

I. Modifiche al presente Regolamento sono proposte dal Consiglio di Corso ed approvate dal Consiglio di Facoltà.

II. Per quanto non previsto dal presente Regolamento didattico si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo.

Corso di Studio in

“Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive”

ALLEGATO 1: schede relative ai singoli insegnamenti (Art.6 comma 2)

Denominazione insegnamento	Istituzioni di Diritto pubblico
Indicazione del docente	Anna Ciammariconi
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Il docente è ricercatore di Diritto pubblico comparato. Nel corso dell'attività didattica e di ricerca sinora svolta si è occupata dell'analisi degli ordinamenti costituzionali (sia italiano che stranieri) e dei singoli istituti e regole riconducibili al diritto pubblico, tanto nella prospettiva sincronica quanto in quella diacronica.
Settore disciplinare	Ius 09
Posizionamento nel calendario didattico	Primo Semestre
Tipologia di attività formativa	L'insegnamento rientra tra le attività caratterizzanti
Numero di crediti	10 CFU
Numero di ore	60 ore
Eventuali propedeuticità	
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	Obiettivo formativo dello studio del diritto pubblico è quello di consentire allo studente di acquisire le nozioni fondamentali relative all'ordinamento costituzionale italiano, nella prospettiva della sua evoluzione storica e alla luce del processo di integrazione europea. In particolare, s'intende guidare lo studente allo studio dei principi costituzionali, della forma di governo, del sistema delle fonti e delle posizioni giuridiche in ambito pubblicistico.

	L'insieme di tali informazioni muove altresì dall'intento di fornire allo studente un linguaggio tecnico-giuridico che gli consenta di integrare le proprie conoscenze, di gestire la complessità dei fenomeni giuridici nonché di formulare giudizi specialmente sul versante dell'ordinamento sportivo e del turismo.
Metodologia di insegnamento	<p>Il metodo di insegnamento è prevalentemente di tipo convenzionale, fondato dunque sulle lezioni frontali in lingua italiana.</p> <p>La scelta del ricorso alla lingua italiana è determinata dal fatto che oggetto del Corso è lo studio dell'ordinamento costituzionale italiano.</p> <p>Va tuttavia precisato che opportuni riferimenti alla normativa comunitaria e alle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea, laddove non disponibile la traduzione in Italiano, imporranno l'analisi di detti documenti nelle versioni in inglese e/o francese.</p> <p>Per quanto possibile, le lezioni saranno svolte con l'ausilio di strumenti e tecniche didattiche multimediali attraverso la videoproiezione di schemi, tabelle di sintesi, disposizioni normative, stralci di sentenze della Corte costituzionale, diapositive.</p>
Modalità di esame e di eventuali verifiche di profitto in itinere	<p>L'esame si terrà in forma orale.</p> <p>Si terranno altresì prove intermedie sotto forma di test a risposta multipla e/o aperta (durante il Corso e per i soli studenti frequentanti).</p>
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	<p>Il docente aggiornerà in maniera costante la pagina telematica relativa all'Insegnamento di Istituzioni di Diritto pubblico, mettendo a disposizione degli studenti, nell'apposita area <i>downloads</i>, i materiali proiettati durante le lezioni.</p> <p>Il ricevimento degli studenti si terrà a cadenza settimanale e al termine di ogni lezione.</p>
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	

Denominazione insegnamento	Controllo statistico e valutazione dei servizi
Indicazione del docente	Andrea CICCARELLI
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Docente con grande esperienza nell'insegnamento della statistica di base, sia descrittiva che inferenziale, in grado di interagire in modo efficace con studenti (del primo anno) che si affacciano per la prima volta al sistema universitario. Il docente indicato ha tenuto per molti anni corsi di primo anno, soprattutto nell'ambito di materie tipiche del settore scientifico disciplinare indicato.
Settore disciplinare	SECS-S/03
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	Base/caratterizzante
Numero di crediti	10
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Nessuna. Il corso è alla base degli ulteriori insegnamenti in materia statistica presenti nel percorso formativo del corso di laurea nel quale l'insegnamento è inserito.

<p>Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)</p>	<p>Il corso di <i>Statistica</i> è finalizzato a perseguire l'obiettivo formativo di fornire agli studenti tutti quegli strumenti di base utili a leggere, sintetizzare, analizzare ed interpretare i fenomeni osservati, con un'ottica di tipo quantitativo. Nell'ambito delle lezioni impartite verranno introdotti i concetti e gli strumenti essenziali della statistica descrittiva ed inferenziale, con particolare attenzione alla loro utilizzazione nelle scienze economiche e sociali</p> <p>In particolare, in linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) conoscenze e capacità di comprensione: lo studente dovrà acquisire conoscenze di base in relazione agli elementi fondamentali della statistica descrittiva; agli studenti, poi, verranno trasmessi tutti quegli strumenti di statistica di base utili a leggere, sintetizzare, analizzare ed interpretare i fenomeni osservati. Inoltre, verrà dedicata attenzione alle principali nozioni della statistica inferenziale (in particolare alla teoria della stima) in previsione di possibili approfondimenti ed applicazioni in campo aziendale (e decisionale in genere). b) conoscenze e capacità di comprensione applicate: lo studente dovrà acquisire capacità di <i>problem solving</i>: sulla base di casi di studio presentati (e tratti, ove possibile, dall'esperienza quotidiana), dovrà essere in grado di trasferire in campo applicativo le nozioni teoriche assimilate. c) autonomia di giudizio: lo studente del corso dovrà acquisire capacità di valutazione in relazione ai casi di studio presentati, in modo tale da scegliere le più opportune metodologie quantitative e gli adeguati modelli statistici ed interpretativi al fine di spiegare in modo corretto la realtà investigata e di risolvere, di conseguenza, i problemi di volta in volta presentati. d) abilità comunicative: lo studente dovrà essere in grado di manipolare i dati disponibili e trasformarli in modo ottimale, utilizzando le più moderne tecniche (quantitative e grafiche) di analisi dei dati, così da offrire ad un potenziale utente finale non una semplice informazione quantitativa, ma uno strumento idoneo a fornire un concreto avanzamento in termini di conoscenza del problema investigato. e) capacità di apprendere: lo studente del corso dovrà acquisire capacità di apprendimento in relazione a metodologie solitamente non insegnate nelle scuole di ordine superiore; lo sforzo maggiore dovrà essere quello di familiarizzare con metodiche nuove, anche alla luce dell'auspicabile intenso utilizzo di strumenti informatici, che ormai accompagnano quotidianamente il lavoratore nell'esercizio delle proprie funzioni.
<p>Metodologia di insegnamento</p>	<p>Verrà utilizzata una metodologia di insegnamento di tipo convenzionale, con lezioni di didattica frontale, durante le quali</p>

	verranno utilizzati sia strumenti tradizionali che strumenti informatici e multimediali ; durante le lezioni verranno effettuate esercitazioni e verranno sottoposti allo studente dei <i>case studies</i> utili a trasferire nel campo pratico le nozioni teoriche assimilate
Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere	L'esame verrà svolto in forma orale; non sono previste prove scritte, né verifiche di profitto in itinere.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	I rapporti con gli studenti vengono gestiti "frontalmente", durante le lezioni e gli orari di ricevimento. Sarà fornita ai discenti una lista di testi utili all'apprendimento della materia e, quindi, al superamento dell'esame. Durante le lezioni potranno essere messe a disposizione documenti specifici, quali esercizi, dati statistici, documenti di lavoro delle principali istituzioni produttrici di statistiche; tale documentazione verrà fornita allo studente attraverso il sito internet di Ateneo. Non bisogna fare nessuna iscrizione formale al corso; l'iscrizione all'esame viene gestita secondo le modalità decise dalla Facoltà e dalla Segreteria studenti di Ateneo.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	L'attività di ricerca del docente viene riportata in ambito didattico attraverso la creazione di case studies che, a partire dall'esperienza di analisi del docente, aiuteranno i discenti a comprendere le tematiche teoriche trattate.

Denominazione insegnamento	English for Tourism and Sports Studies (intermediate level)
Indicazione del docente	Francesca Rosati
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<ul style="list-style-type: none"> – 16 marzo 1993: Laurea in Lingue e Letterature Straniere, Facoltà di Magistero, Università dell'Aquila. – Professore Associato Confermato presso la Facoltà di Scienze Politiche, Università degli Studi di Teramo nel settore scientifico-disciplinare L-LIN/12 (Lingua e Traduzione - Lingua Inglese): risultata idonea alla valutazione comparativa nel maggio 2001, è stata chiamata dalla Facoltà in data 19/6/2001, ha ricevuto la nomina in ruolo con D.R. n° 740 del 24/7/2001 ed ha preso servizio il 1/10/2001; a decorrere dal 01/10/2004 è confermata PA per il s.s.d. L-LIN/12 con D.R. n° 730 del 2/11/2005. – Insegna Lingua Inglese presso i vari CL Triennali e Magistrali della Facoltà di Scienze Politiche, Università degli Studi di Teramo, così come in vari Master di 1° e 2° livello. – Dall'A.A. 2003/2004 è titolare mediante supplenza interna dei corsi di Lingua Inglese per i CL Triennali e Magistrali presso la Facoltà di Medicina Veterinaria, Università degli Studi di Teramo. – Nell'A.A. 2001/2002 ha insegnato Lingua Inglese presso il CL in Lingue e Culture del Mondo Moderno della Facoltà di Lettere e Filosofia, "La Sapienza" Università di Roma. – Nell'A.A. 2002/2003 ha insegnato Inglese Scientifico presso il CL Universitario delle Professioni Sanitarie in Infermiere Generale e Pediatrico, I Facoltà di Medicina e Chirurgia, Polo Azienda Ospedaliera S.Camillo/Forlanini, "La Sapienza" Università di Roma .

	<ul style="list-style-type: none"> - Fino all’A.A. 2009/2010 ha ricoperto l’incarico di insegnamento di Lingua Inglese mediante supplenza presso la Facoltà di Scienze Politiche, “La Sapienza” Università di Roma. - I suoi interessi scientifici riguardano la linguistica inglese, con particolare riferimento al <i>Domain-Specific English</i> e ai processi di <i>word-formation</i>. Recentemente si è occupata di <i>varieties of English</i> (<i>World Englishes: aspetti lessicali e geopolitici</i>, 2008; “Imported Words and New Coinages in XXI-Century South African English”, 2010), nonché di multilinguismo e politiche linguistiche nei Paesi anglofoni (“Beyond Boundaries: Multiculturalism and Multilingualism in Contemporary Canada”, 2006; <i>Les droits linguistiques en Europe et ailleurs Linguistic Rights: Europe and Beyond</i>, Atti delle Prime Giornate dei Diritti Linguistici, 2008; “Multilingualism and Language Policies in Africa: the Case of Ghana”, forthcoming);). La sua ricerca permanente riguarda gli anglicismi in uso nella lingua italiana (<i>Anglicismi nel lessico economico e finanziario italiano</i>, 2004; “A Corpus of Anglicisms in Italian Domains of Economics and Finance”, forthcoming), ma si è anche occupata di aspetti lessicali e traduttivi della letteratura africana e canadese in lingua inglese (“Rohinton Mistry: a «writer from elsewhere»”, 2003; “Eros e anti-eros nella narrativa di Yvonne Vera”, 2004; <i>The Quest for Democracy. Writings on Nigerian Literature in English</i>, 2004; “From India to Canada: an Overview of the Literature of Indian Diaspora”, 2006). - Ha coordinato numerosi progetti di ricerca, quali “Decentramento, diritti linguistici e sviluppo delle identità locali: analisi ed elaborazione di modelli per l’Europa” negli anni 2006 e 2007; e “Euro-English - an ‘offshore’ variety in the world of World Englishes” nell’anno 2009. - Dal dicembre 2002 al dicembre 2004, è stata rappresentante dell’Università di Roma “La Sapienza” (Università partner: University of St. Andrews [Scozia, UK] e Université Charles de Gaulle-Lille III) al Progetto Leonardo-ALPEC, programma d’azione comunitaria in materia di formazione professionale, sul tema <i>Apprendere le lingue per educare alla cooperazione</i> - uno dei due progetti italiani approvati e finanziati dalla Commissione Europea che, nel 2005, ha ottenuto Label Europeo - Attualmente coordina l’unità di ricerca dell’Università di Teramo nell’ambito di un progetto di ricerca internazionale sul <i>testing</i> e la creazione di materiali didattici <i>ad hoc</i> del <i>Domain-Specific English</i>.
Settore disciplinare	L-LIN/12
Posizionamento nel calendario didattico	Primo e secondo semestre
Tipologia di attività formativa	Base
Numero di crediti	10
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Nessuna
Obiettivi formativi (applicare descrittori di	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza e capacità di comprensione (<i>knowledge and understanding</i>): lo studente dovrà conoscere le caratteristiche

Dublino)	<p>di base della morfologia e della sintassi inglese. Particolare attenzione sarà rivolta ai processi di <i>word-formation</i>, allo studio del lessico e dei neologismi che caratterizzano l'<i>English for Tourism and Sports Studies</i>. Tra i <i>topics</i> del corso, la verifica delle differenze lessicali, foniche, morfosintattiche e di <i>spelling</i> fra la terminologia specialistica nei <i>world Englishes</i> in generale, nel <i>British English</i> (£) e nello <i>US English</i> (\$) in particolare, occupa un posto di rilievo, così come la didattica impostata e condotta su materiali autentici in lingua inglese - quotidiani (e.g. £ <i>Financial Times</i> e \$ <i>International Herald Tribune</i>), periodici (£ <i>The Economist</i> e \$ <i>Newsweek</i>), dizionari in formato sia cartaceo sia elettronico, repertori lessicografici e <i>websites</i> specifici (ad esempio, il sito della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea: http://eur-lex.europa.eu/), <i>corpora</i>.</p> <p>- Capacità di applicare conoscenza e comprensione (<i>applying knowledge and understanding</i>): lo studente dovrà acquisire le competenze linguistiche, le strategie e gli strumenti necessari ad ottimizzare la capacità individuale di <i>problem-solving</i> nell'interpretazione di testi e documenti specialistici in lingua inglese. Oltre all'<i>intensive</i> ed <i>extensive reading</i> dei giornali in lingua inglese, sarà in grado di seguire i notiziari inglesi trasmessi dalla radio, dalla TV o dal web nonché di svolgere autonomamente esercitazioni di <i>note-taking</i>, <i>summary</i>, ecc.</p> <p>- Autonomia di giudizio (<i>making judgements</i>): allo studente del corso verranno forniti gli strumenti linguistici, critici e culturali per l'interpretazione di documenti e testi in lingua inglese che esprimano problematiche proprie delle scienze politiche, economiche, giuridiche, turistiche, sportive e sociali.</p> <p>- Abilità comunicative (<i>communication skills</i>): lo studente dovrà aver sviluppato, in maniera integrata, le quattro abilità linguistiche (<i>writing, speaking, reading, listening</i>), oltre a conoscere i principali aspetti fonologici, morfosintattici e lessicali della lingua inglese. Inoltre verrà avviato alla comprensione e alla produzione della lingua quotidiana attraverso l'utilizzazione di materiale a stampa e audiovisivo che gli consentano di essere "esposto" a varietà linguistiche diverse.</p> <p>- Capacità di apprendimento (<i>learning skills</i>): lo studente del corso dovrà acquisire capacità di lettura e fruizione assidua di giornali, programmi radiotelevisivi e conferenze in lingua inglese nei campi di studio propri del CL in Scienze del Turismo e dello Sport.</p>
Metodologia insegnamento	di Convenzionale, in lingua straniera, uso di <i>case studies</i> , simulazioni ed esercitazioni.

	Seminari di approfondimento.
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto in itinere	Prove periodiche <i>in itinere</i>. Esame finale scritto e orale.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Iscrizione alle prove <i>online</i> come da regolamento di Ateneo Ricevimento-studenti settimanale. Materiali extra in <i>download</i> dalla pagina web personale della docente.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Sviluppo di materiali per il <i>testing</i> inerenti l'inglese specialistico del CL in Scienze del Turismo e dello Sport.

Denominazione insegnamento	Storia Moderna M-STO/02
Indicazione del docente	Francesca Gallo
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Professore associato in M Sto-02. I suoi settori di ricerca attengono a diversi aspetti della storia culturale, politica e sociale dell'età moderna ed ha svolto attività di ricerca su scala locale, analizzando, in particolare, la realtà siciliana ed abruzzese. Si è interessata, negli ultimi anni, al fenomeno storico del turismo, portando avanti ricerche e studi sul significato del viaggio e del grand-tour. Su queste tematiche ha partecipato a convegni e seminari, ha pubblicato, fra l'altro, il saggio - <i>Viaggi, transiti e spostamenti in Abruzzo nella metà dell'Ottocento: primi risultati di una ricerca</i> , in "Giuseppe Devincenzi e il processo di modernizzazione della costa adriatica", Edigrafital, Teramo 2005, e ha curato il volume collettaneo <i>Turismo religioso</i> , Roma 2008
Settore disciplinare	M Sto 02
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	10
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	Il corso di Storia moderna è una materia dallo spiccato carattere culturale che si propone di offrire agli studenti delle conoscenze utili alla comprensione di fenomeni complessi legati alle trasformazioni storiche della società. La conoscenza consapevole dei cambiamenti che hanno interessato la società europea può, infatti, offrire allo studente del corso di laurea, da una parte una migliore comprensione delle emergenze artistiche, architettoniche e culturali che sono tra i "prodotti commerciali" più importanti del turismo di qualità; dall'altra la capacità di contestualizzare meglio il fenomeno turistico e tutte le sue variabili. L'approfondimento di casi di studio su scala locale consentirà, poi, una conoscenza diretta della realtà locale e della cultura materiale e immateriale di cui è produttrice, e darà allo studente la possibilità di applicare le conoscenze acquisite e, contestualmente, di mostrare la propria autonomia di giudizio, attraverso l'elaborazione di itinerari turistici

	<p>dalla spiccata valenza storico-culturale che saranno effettuati attraverso attività laboratoriali e che mostreranno la capacità dello studente di realizzare dei “prodotti turistici” capaci di promuovere la cultura locale.</p> <p>Accanto al turismo anche la gestione del “tempo libero”, all’interno del quale l’attività sportiva riveste una valenza fondamentale, rappresentano una significativa conquista della società contemporanea, ma hanno radici in epoche più remote ed è importante che studenti che opereranno nel settore del turismo o dello sport, conoscano tali evoluzioni , e le forme che hanno assunto nelle varie società.</p> <p>Il corso alternerà lezioni frontali ad esercitazioni, studio di casi e laboratori. Tutti momenti, questi, in grado di evidenziare e potenziare le abilità comunicative acquisite dagli studenti, ma anche occasione per monitorare costantemente il livello di apprendimento raggiunto.</p>
Metodologia di insegnamento	In aula si utilizza, in prevalenza, una metodologia di insegnamento convenzionale, attraverso lezioni frontali che cercano, tuttavia, di stimolare l'intervento partecipe e critico degli studenti. Si fa ampio uso di supporti visivi (lavagne luminose, computer, carte tematiche). Una parte del corso ha uno spiccato carattere seminariale, con il coinvolgimento diretto degli studenti, chiamati ad approfondire aspetti e questioni di particolare evidenza, attraverso l'elaborazione di itinerari turistici, che inglobino, al loro interno, anche eventi ludici e sportivi.
Modalità di esame e di eventuali verifiche di profitto in itinere	È previsto un test in itinere e un esame orale alla fine del corso. Il test scritto in itinere, oltre a servire come utile strumento di autoverifica per gli studenti, è un importante indicatore per il docente per monitorare il livello di preparazione della classe e valutare l'efficacia della propria proposta didattica, prevedendo, in caso di risultati complessivamente negativi, forme di recupero e potenziamento mirate e l'attivazione di percorsi didattici congrui.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Diffusione e pubblicità attraverso i canali telematici gestiti e attivati dall'Ateneo (nel sito web dell'Università). Ricevimento settimanale e costante rapporto attraverso l'indirizzo di posta elettronica del docente.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Le tematiche di approfondimento seminariale proposte vertono, nella maggior parte dei casi, su tematiche oggetto di ricerca specifica da parte della docente e sulle quali la stessa ha pubblicato saggi e monografie. Inoltre attività di ricerca saranno incentivate e stimolate in occasione della stesura delle tesi di laurea.

Denominazione insegnamento	Sociologia generale
Indicazione del docente	Consuelo Diodati
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Ricercatrice nel settore scientifico disciplinare SPS/07 e continuità nell'insegnamento
Settore disciplinare	SPS/07

Posizionamento nel calendario didattico	Secondo semestre
Tipologia di attività formativa	L'attività formativa sarà volta – attraverso lezioni frontali e spazi di confronto – all'acquisizione di competenze critiche e capacità di riflessione ed approfondimento dei temi trattati
Numero di crediti	10
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	No
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	Il corso intende fornire conoscenze sulle nozioni basilari della sociologia e della sociologia del tempo libero o loisir in relazione alle dinamiche tipiche della società contemporanea, con la finalità di migliorare la capacità critica, di comprensione, di comunicazione, nonché l'autonomia di giudizio.
Metodologia di insegnamento	Convenzionale, tavole rotonde ed esercitazioni
Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere	Convenzionali (orali) e parziali durante il corso delle lezioni al fine di valutare e migliorare le abilità comunicative degli studenti
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Uso telematica, dispense, ricevimento
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	No

Denominazione insegnamento	Economia Politica
Indicazione del docente	Marco Di Domizio
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Ricercatore confermato in Economia Politica. Ha tenuto corsi di Microeconomia, Macroeconomia, Politica Economica ed Analisi Economica presso i corsi di laurea di vecchio e nuovo ordinamento dell'Università degli Studi di Teramo.
Settore disciplinare	SECS P01
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	Base
Numero di crediti	10
Numero di ore	60 ore
Eventuali propedeuticità	no
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	Gli studenti devono essere in grado di utilizzare un insieme di strumenti analitici, di cui una parte verrà fornita durante lo svolgimento del corso, al fine di risolvere una serie di problemi di natura micro e macroeconomica legata ai problemi di scelta nell'ambito della teoria del consumatore, della impresa e della determinazione del reddito. Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di discriminare, tra le diverse scelte in ambito economico, quali possono essere ricondotte all'individualismo metodologico e ai criteri di razionalità economica definiti dalla teoria neoclassica.
Metodologia di insegnamento	Convenzionale con simulazioni ed esercitazioni.
Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere	Prova scritta in forma di esercizi numerici ed eventuale verifica orale.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Uso della posta elettronica, distribuzione del materiale sul sito e ricevimento studenti.

Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Discussione in aula dei temi principali della economia mondiale con particolare riferimento alle problematiche a livello macroeconomico,
--	--

Denominazione insegnamento	Lingua spagnola
Indicazione del docente	In corso di definizione/contratto
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	-
Settore disciplinare	L-LIN-07 (Lingua e Traduzione – Lingua Spagnola)
Posizionamento nel calendario didattico	Annuale (primo e secondo semestre)
Tipologia di attività formativa	Base
Numero di crediti	10
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	no
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	<p>- Conoscenza e capacità di comprensione: Il corso è volto a creare e consolidare le 4 competenze linguistiche (produzione scritta e produzione orale, comprensione scritta e comprensione orale) dei frequentanti con la doppia finalità di acquisire la capacità di decodificare la lingua spagnola e codificare in lingua spagnola. Il corso, organizzato sull'utilizzo di libri di testo, manuali, documenti autentici e strumenti audiovisivi, è caratterizzato dai seguenti obiettivi: corretta impostazione fonetica, approccio alla forma verbale dell'indicativo e al suo uso nelle strutture morfosintattiche semplici. Conoscenza lessicale e delle strutture grammaticali a livello elementare, competenza comunicativa scritta e orale. Prevede l'ampliamento della conoscenza lessicale rivolta soprattutto al linguaggio specialistico (settore socio-economico e turistico), perfezionamento delle strutture morfosintattiche, avviamento alle difficoltà di traduzione di materiale a carattere specialistico. Potenziamento di moduli didattici volti ad esercitare l'espressione orale e a sviluppare le capacità di analisi e di sintesi in lingua spagnola. Letture di approfondimento sulla cultura e civiltà ispanofone, principalmente della Spagna.</p> <p>- Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sono previste attività varie per sviluppare la capacità di produzione di materiali autentici: brevi relazioni (informes); curriculum vitae, lettere formali ed informali. Sviluppo delle abilità orali contestualizzate al mondo del lavoro. Esercitazioni con simulazioni (relazionare, pianificare, argomentare, convincere, decidere, organizzare, ecc.). Incoraggiate le ricerche effettuate dagli studenti, di articoli da internet o dai mass media di interesse personale relativi al corso di studi per un approfondimento personale.</p> <p>- Autonomia di giudizio: allo studente del corso verranno forniti gli strumenti linguistici, critici e culturali per</p>

		<p>l'interpretazione di documenti e opere in lingua spagnola che esprimano problematiche proprie delle scienze economiche e turistiche.</p> <p>- Abilità comunicative: Lo studente, alla fine del corso sarà in grado di realizzare una basica produzione del discorso in situazioni orali, nell'ambito dell'attività alberghiera, della ristorazione, in riunioni professionali e viaggi organizzati. Iniziare e mantenere contatti telefonici. Ricevere, orientare e informare i clienti. Stabilire e fissare un colloquio. Prendere nota di una conversazione telefonica o di un colloquio con un cliente. Comprendere spiegazioni o istruzioni semplici nella pratica professionale. Sono previste attività varie per sviluppare la capacità di produzione di materiali autentici: brevi relazioni (<i>informes</i>); curriculum vitae, lettere formali ed informali.</p> <p>- Capacità di apprendimento: lo studente, alla fine del corso, sarà in grado di utilizzare in forma scritta ed orale la lingua spagnola come L2 nel settore specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali. Essenzialmente, partendo dalla lettura e comprensione di un testo si darà enfasi: all'estrapolazione degli obiettivi lessicali, grammaticali e di comunicazione, secondo la nuova metodologia per l'insegnamento della L2; allo sfruttamento degli elementi linguistici del testo per raggiungere il quarto livello di obiettivi, cioè, gli obiettivi culturali, i quali d'accordo con i libri di testo utilizzati nell'insegnamento dello spagnolo L2, coprono i temi collegati con la Cultura Ispanoamericana orientati ad un Corso di Laurea in Scienze del Turismo e dello Sport.</p>
Metodologia di insegnamento	di	<p>Ogni lezione si articolerà in due sessioni didattiche per l'acquisizione di un solido vocabolario terminologico generale e specificamente rivolto a un gruppo di studenti di corso di laurea in Scienze del Turismo e dello Sport e l'apprendimento della grammatica di base. Inoltre, l'aspetto fonetico nell'insegnamento dello spagnolo L2 rispetterà la pronuncia delle seguenti consonanti : c, s, z, nelle loro diverse versioni e secondo l'uso e costumi nei diversi paesi in Ispanoamerica e Spagna.</p> <p>Lezioni frontali, a distanza, mista, in lingua spagnola, didattica contrastiva mediante uso di altre lingue del corso di laurea, uso di case studies, simulazioni, esercitazioni, seminari, produzione di testi autentici, esercizi inviati alla docente via e-mail</p>
Modalità di esame e eventuali verifiche di profitto in itinere	d	<p>Prova scritta con dettato, esercizi di grammatica del livello A2/B1, esercizi di lingua di specialità (turismo), verifica di elaborato in lingua spagnola prodotto dagli studenti su argomento libero trattato in aula secondo le modalità della certificazione della Camera di Commercio di Madrid per lingua spagnola per il turismo</p>
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti		<p>Uso piattaforme digitali, ricevimento, mailing list</p>
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica		

Denominazione	Lingua Francese
---------------	------------------------

insegnamento	
Indicazione del docente	In corso di definizione/contratto
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	
Settore disciplinare	L LIN 04
Posizionamento nel calendario didattico	Primo/secondo semestre
Tipologia di attività formativa	Base/caratterizzante/affine o integrativa
Numero di crediti	10
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	nessuna
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</i> I laureati devono aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca. • <i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</i> I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio. • <i>Autonomia di giudizio (making judgements)</i> I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi. • <i>Abilità comunicative (communication skills)</i> I laureati devono essere saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti. • <i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i> I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.
Metodologia di insegnamento	convenzionale, a distanza, mista, in lingua straniera, uso di case studies, simulazioni, esercitazioni, ecc.
Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere	
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Uso telematica, dispense, ricevimento, ecc.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	

Denominazione insegnamento	Lingua Tedesca
Indicazione del docente	In corso di definizione/contratto
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	
Settore disciplinare	L-LIN/ 014
Posizionamento nel calendario didattico	annuale
Tipologia di attività formativa	base
Numero di crediti	10
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	nessuna
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	<p>La prima parte del corso (che si svolge nel 1° semestre) si propone l'obiettivo di fornire agli studenti le competenze linguistiche di base sulle dimensioni comunicative della lingua tedesca, esercitando le abilità linguistiche (comprensione, produzione, interazione orale e scritta) unitamente allo studio sistematico dei principali aspetti fonologici, morfosintattici e lessicali.</p> <p>Viene rivolta particolare attenzione all'analisi dell'organizzazione sintattica della lingua, delle funzioni pragmatiche e delle strategie testuali della comunicazione. Gli esercizi di dettato, lettura e riassunto tratti da brevi testi giornalistici, brani di saggistica e siti web, avviano gli studenti allo studio dei linguaggi specialistici del tedesco in ambito turistico culturale.</p> <p>La riflessione sulla lingua viene effettuata mediante analisi contrastiva con numerosi esercizi di traduzione dal tedesco all'italiano e viceversa, introducendo gli studenti all'uso del dizionario (bilingue, monolingue e delle lingue di specialità).</p> <p>La seconda parte del corso (che si svolge nel 2° semestre) prevede attività di ascolto e di lettura di testi complessi, con particolare riguardo alle varie strategie di selezione e di anticipazione per saper prendere appunti per il riassunto. Si avvieranno gli studenti alla redazione di brevi testi dalle diverse tipologie quali lettere formali e informali, <i>curriculum vitae</i>, <i>Bewerbungen</i> ecc.</p> <p>Si cerca inoltre, di stimolare la riflessione metalinguistica in tedesco, al fine di favorire gli studenti che intendano frequentare, in seguito, un corso di perfezionamento all'estero.</p>
Metodologia di insegnamento	L'interazione in classe ha luogo per lo più in lingua tedesca, con momenti di analisi testuale contrastiva in lingua italiana ed inglese. Gli esercizi di traduzione vengono svolti in maggior parte dal tedesco all'italiano ed alla fine del corso anche verso la lingua straniera.
Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere	Il corso si conclude con un esame scritto ed orale. La prova scritta è suddivisa in una parte di tipo strutturato (esercizi di completamento, test a scelta multipla, questionari a risposta chiusa) ed una di tipo semi-strutturato (questionari a risposta aperta, comprensione del testo, brevi

	traduzioni ecc.). Non è consentito l'uso del vocabolario. La prova orale consiste in un colloquio (ed una prova di traduzione) su alcuni degli argomenti affrontati, relativamente agli interessi e al piano di studi dello studente. Le esercitazioni sulla prova scritta dell'esame vengono inviate per e-mail agli studenti che non possono frequentare il corso.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Posta elettronica, ricevimento studenti.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	

Denominazione insegnamento	Storia contemporanea
Indicazione del docente	Pasquale Iuso
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Pasquale Iuso è Professore Associato di Storia Contemporanea presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Teramo. Pubblicazioni più recenti: <i>Esercito Guerra e Nazione</i> , Ediesse, Roma, 2009; <i>Dizionario Biografico degli anarchici italiani</i> , vol.1 e vol.2 (A-G) (H-Z), a cura di G.Berti, M.Antonioli, S.Fedele, P.Iuso, BFS edizioni, Pisa 2003/2004; P.Iuso (a cura di) <i>Antropologia e turismo culturale. La figura femminile nella tradizione agro-pastorale abruzzese: primi risultati di una ricerca</i> , atti del seminario di studio, 2004; P.Iuso (a cura), <i>La sindacalizzazione del pubblico impiego. Dalle origini delle rappresentanze alla Funzione Pubblica Cgil</i> , Ediesse, Roma 2006; P.Iuso, <i>La CGIL e gli scenari internazionali del '900</i> , in <i>Economia e Lavoro</i> , a.XL, n.2, maggio-agosto 2006; P.Iuso, <i>Emergenze e sparizioni, i balcani nel '900 italiano</i> , in E.Cocco-E.Minardi, <i>Immaginare l'Adriatico. Contributi alla ricerca sociale di uno spazio di frontiera</i> , F.Angeli, Milano 2007.
Settore disciplinare	M STO 04
Posizionamento nel calendario didattico	secondo semestre
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	10
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	L'esame di storia contemporanea non può essere sostenuto prima di quello di storia moderna ed è comunque propedeutico ad altri insegnamenti di ambito storico-contemporaneistico

<p>Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)</p>	<p>Il corso affronterà lo studio della storia contemporanea sia sotto l'aspetto delle conoscenze di base, sia intesa come connessione di fenomeni appartenenti agli ambiti economici, sociali ed istituzionali sia a livello nazionale sia a livello internazionale. Una parte del percorso formativo sarà dedicata alle connessioni con la nascita ed affermazione del tempo libero come elemento proprio della moderna società di massa, ma anche settore economico trainante del sistema produttivo.</p> <p>Gli studenti dovranno acquisire una capacità di comprensione degli avvenimenti con una lettura di testi avanzati e con i necessari riferimenti multidisciplinari</p> <p>Gli studenti dovranno applicare le conoscenze e le informazioni in modo approfondito ed essere in grado di sostenere interpretazioni e letture dei fenomeni principali della società contemporanea, inserendole anche in contesti interdisciplinari con particolare attenzione alle dimensioni dello sport e del turismo, intese come principali espressioni del tempo libero.</p> <p>Gli studenti – nel corso delle lezioni ed al momento della verifica finale – dovranno esprimere una capacità di valutazione e di interpretazione dei fenomeni storici, con specifico riferimento ad elementi fattuali, mostrando una capacità di riflettere sui temi connessi alla dimensione economica, e sociale del tempo libero ed alla sua valenza nella società novecentesca anche in termini politici.</p> <p>Gli studenti dovranno esprimere una abilità comunicativa chiara, riuscendo a definire e discutere in forma approfondita ed articolata i diversi aspetti dell'età contemporanea e della storia del tempo libero.</p> <p>Gli studenti dovranno dimostrare una capacità di apprendimento e di comprensione autonoma sia nell'uso dei volumi, sia attraverso i riferimenti storiografici forniti nel corso delle lezioni, sia ancora nella ricostruzione approfondita dei temi trattati.</p>
<p>Metodologia di insegnamento</p>	<p>La didattica verrà svolta tramite lezioni frontali e attraverso incontri seminariali e tramite l'utilizzo di supporti informatici e altri materiali. È data possibilità agli studenti di concordare con il docente l'elaborazione di eventuali tesine di approfondimento. All'inizio ed al termine del corso possono essere somministrati due test scritti per consentire agli studenti di verificare lo stato iniziale delle loro conoscenze ed il livello di apprendimento raggiunto. I test saranno utilizzati come forma di autovalutazione per la verifica dello stato di preparazione e delle conoscenze acquisite</p>
<p>Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere</p>	<p>L'esame consisterà in un colloquio orale sulla base dei volumi in programma, degli eventuali risultati raggiunti nei test, dei materiali eventualmente distribuiti e degli approfondimenti concordati in forma di tesina scritta</p>
<p>Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti</p>	<p>Uso telematica, ricevimento, eventuali dispense di approfondimento o di recupero</p>
<p>Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica</p>	<p>Gli studenti possono concordare con il docente tesine ed argomenti da approfondire in forma scritta. Ulteriore impulso sarà dato in occasione della definizione di eventuali tesi di laurea</p>

Denominazione insegnamento	Geografia politica economica del turismo
Indicazione del docente	Bernardo CARDINALE
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<ul style="list-style-type: none"> • Professore Associato Confermato, Settore Scientifico Disciplinare: (M-GGR/02), Sede: Università degli Studi di Teramo, Facoltà di Scienze Politiche. • Consigliere della Banca d'Italia (Filiale di Teramo) dal 2003. • Consigliere Censore della Banca d'Italia (Filiale di Teramo) dal 2006. • Vice-Presidente ILO (<i>Industrial Liaison Office</i>) dell'Università degli Studi di Teramo. • Componente dell'Osservatorio del turismo dell'Università degli Studi di Teramo. • Coordinatore del Dottorato di ricerca in "Analisi delle politiche di sviluppo e pianificazione del territorio" (Ciclo XXII; Ciclo XXIII; Ciclo XXIV; Ciclo XXV; Ciclo XXVI) • Coordinatore del Master di II livello in "Dirigenti scolastici". • Rappresentante della Facoltà di Scienze Politiche in seno al Consiglio scientifico del Master di I Livello in "Gestione dello sviluppo locale nei parchi e nelle riserve naturali". • Corso di perfezionamento in <i>Diritto ed Economia del Mare</i> (ammissione per titoli), organizzato dall'Istituto di Studi Giuridici della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università «G. d'Annunzio» in collaborazione con il <i>Centre de Droit et d'Economie de la Mer</i> della Facoltà di Diritto e di Scienze Economiche dell'Università di Brest. • <i>Stage</i> teorico-pratico presso il <i>Centre de Droit et Economie de la Mer</i>, della Facoltà di Diritto e di Scienze Economiche di Brest (24-28 maggio 1993). • Corso di perfezionamento in <i>Cultura, Diritto, Economia e Politica delle Comunità europee</i> (ammissione per titoli) organizzato dalla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università «G. d'Annunzio» in collaborazione con il Centro di Documentazione Europea, 1994. • Corso di Aggiornamento sulle <i>Tecnologie Avanzate del Settore Geotopografico</i>, presso la Scuola di Geodesia, Topografia e Cartografia dell'Istituto Geografico Militare di Firenze (ammissione per titoli - Commissione nominata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Geografi Italiani). Firenze, 14-18 novembre 1994. • Dottorato di Ricerca in Geografia Economica (IX ciclo). Attività di ricerca relativa alle "<i>Barriere geografiche e mobilità socio-spaziale</i>". Sede: Dipartimento di Scienze Geografiche e Merceologiche, presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Bari • Vincitore del premio a tesi di laurea di argomento geografico, bandito dalla Società Geografica Italiana assieme al Touring Club Italiano. • Vincitore del premio "Società Geografica Italiana" a giovani studiosi nel settore delle scienze geografiche. Quinta edizione intitolata a "Ernesto Massi" (2002). <hr/> <p style="text-align: center;">PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Traffico urbano e qualità della vita: il caso di Teramo</i>, in «Bollettino della Società Geografica Italiana», Roma, 1992, pp. 669-687. 2. Recensione: MARTINELLI F., <i>Mobilitazioni per il verde e opinioni sull'ambiente. I cittadini dei nuovi quartieri di Roma</i>, Napoli, Liguori, 1991, in «Bollettino della Società Geografica Italiana», Roma, 1992, pp. 782-783. 3. <i>L'automobile nella città: Teramo un caso di studio</i>, in «Notizie dell'Economia», Teramo, CCIAA, 1993, 1, pp. 70-91. 4. <i>Distretto industriale e sviluppo economico regionale. Aspetti teorici e applicazioni</i>

al caso abruzzese, in «Notizie dell'Economia», Teramo, CCIAA, 1994, 1, pp. 94-122.

5. *Programmazione per aree e tendenze occupazionali in una regione bifronte: l'Abruzzo tra Nord e Sud dell'Europa del 1992*, in SANTORO LEZZI C., TRONO A. (a cura di), *Atti del Seminario Internazionale "1992 e Periferie d'Europa"*, Bologna, Pàtron, 1995, pp. 495-522 (in coll.).
6. *Teramo, città storica: la viabilità*, in «Notizie dell'Economia», Teramo, CCIAA, 1994, 3, pp. 80-85 (in coll.).
7. *Economia e territorio: il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga*, in «Notizie dell'Economia», Teramo, CCIAA, 1994, 5-6, pp. 63-78 (in coll.).
8. *L'Acquacoltura: problematiche geografiche e rilevanza economico-territoriale*, in «Bollettino della Società Geografica Italiana», Roma, 1995, pp. 23-40 (in coll.).
9. *Pathways of Development and Environmental Compatibility in the Abruzzo Mountains: the Marsica Fucense as a case study*, in SCARAMELLINI G. (a cura di), *Sustainable Development of Mountains Communities*, Milano, Guerini e Associati, 1995, pp. 99-115 (in coll.).
10. *Il valore aggiunto nell'Italia delle province. Struttura e distribuzione nelle regioni Lazio, Abruzzo e Molise*, Roma, Convenzione CNR-SGI, 1995 (in coll.).
11. *Abitazioni e pressione residenziale. Il non occupato abitativo come discriminante spaziale nelle aree urbane italiane*, Roma, Convenzione CNR-SGI, 1995 (in coll.).
12. *Processi di urbanizzazione e strutture insediative nell'Appennino Centrale*, in SCARAMELLINI (a cura di), *Montagne a confronto: Alpi e Appennini nella transizione attuale*, Milano, Giappichelli Ed., 1998, pp. 155-173 (in coll.).
13. *Traiettorie di sviluppo e compatibilità ambientali nella montagna abruzzese. La Marsica fucense come caso di studio*, in SCARAMELLINI G. (a cura di), *Montagne mediterranee, montagne continentali*, Milano, Guerini e Associati, 1996, pp. 99-115 (in coll.).
14. *Utilizzazione delle superfici agrarie nelle aziende della provincia di Teramo*, in MASSIMI (a cura di), *La geografia dell'agricoltura nella regione Abruzzo, Pescara*, Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (Sezione Abruzzo)-Confederazione Italiana Agricoltori, 1996, pp. 14-21.
15. *Bibliografia Geografica della Regione Italiana LXV-LXVI (1989-1990)*, Roma, Società Geografica Italiana, 1996 (in coll.).
16. *Sistemi Locali del Lavoro in Italia*, Convenzione (1996) Società Geografica Italiana - Consiglio Nazionale delle Ricerche (in coll.).
17. *Sistemi Locali del Lavoro e Distretti Industriali in Abruzzo*, Convenzione (1996) Società Geografica Italiana - Consiglio Nazionale delle Ricerche (in coll.).
18. *Localism and new horizons in widespread industrialisation. An example of Italy in transition: the Val Vibrata in Abruzzo*, in SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA, *The geography of disequilibrium. Global issues and restructuring in Italy*, Roma, 1996, 113-135 (in coll.).
19. *La pressione turistico-residenziale sulla montagna appenninica*, in ZERBI M.C. (a cura di) *Turismo sostenibile in ambienti fragili*, Milano, Quaderni di Acme 32, Istituto di Geografia umana, Cisalpino Editore, 1998, pp. 253-268 (in coll.).
20. *Pressione residenziale e utilizzazione abitativa nei sistemi insediativi italiani: analisi regionali*, Convenzione (1996) Società Geografica Italiana - Consiglio Nazionale delle Ricerche (in coll.).
21. *Promozione del Sistema Qualità Aziendale*, Ricerca dell'Istituto di Studi Economici convenzionata con Abruzzo Qualità (Consorzio Operativo del Parco Scientifico e Tecnologico d'Abruzzo) - Società TecnoQualità, Pescara, 1997 (in coll.).
22. *Il sistema dei trasporti in Abruzzo*, in «Bollettino della Società Geografica Italiana», Roma, 1997, pp. 205-229.
23. *Localismo e nuovi orizzonti dell'industrializzazione diffusa. Il caso abruzzese*, in «Bollettino della Società Geografica Italiana», Roma, 1997, pp. 159-176 (in coll.).
24. *Environmental protection in Abruzzo*, in BESANA A. (a cura di), *Urban and*

- Regional Development in Italy and in Poland*, «8th Italian-Polish Seminar of Geography», Trento, Edizioni Colibrì, 1998, pp. 207-221 (in coll.).
25. *Localismo e nuovi orizzonti dell'industrializzazione diffusa. Il caso abruzzese*, in LANDINI P. (a cura di), *Abruzzo. Un modello di sviluppo regionale*, Roma, Società Geografica Italiana, 1999, pp. 149-162 (in coll.).
 26. *Il sistema dei trasporti in Abruzzo*, in LANDINI P. (a cura di), *Abruzzo. Un modello di sviluppo regionale*, Roma, Società Geografica Italiana, 1999, pp. 189-210.
 27. Recensione: CORI B., *La città invivibile. Nuove ricerche sul traffico urbano*, Bologna, Pàtron, 1997, in «Bollettino della Società Geografica Italiana», Roma, 1998, pp. 382-384.
 28. *Un convegno sul "Corridoio Adriatico"*, in «Bollettino della Società Geografica Italiana», Roma, 1998, pp. 642-644.
 29. *Turismo congressuale e d'affari, per aprire nuovi spazi di lavoro*, in AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI L'AQUILA (a cura di), *Progetto piano locale della qualità turistica*, Atti della Prima settimana della qualità nel turismo, Workshop: "Tour d'Affari", Sulmona 4-8 maggio 1999, pp. 221-242.
 30. *Barriere geografiche e mobilità in Italia*, Milano, Franco Angeli, 2000.
 31. *Modello di sviluppo socio-economico e regionalizzazione sostenibile in Abruzzo. Criteri metodologici d'indagine e principali risultati*, in MENEGATTI B., TINACCI MOSSELLO M., ZERBI M.C. (a cura di), *Sviluppo sostenibile a scala regionale*, Bologna, Pàtron, 2001, pp. 351-420 (in coll.).
 32. *Barriere geografiche e viabilità in Italia*, in LAGO L. (a cura di), *La geografia delle sfide e dei cambiamenti*, Atti del XXVII Congresso Geografico Italiano, Università di Trieste, 21-25 maggio 1996, Bologna, Pàtron, 2001, pp. 245-257 (in coll.).
 33. *Central Adriatic Italy – Abruzzo and Molise. From Concentration to Functional "Stagnation"* CORI B., LEMMI E. (a cura di), *Spatial Dynamics of Mediterranean Coastal Regions*, Bologna, Pàtron, 2002, vol. I, pp.76-116 (in coll.).
 34. *Sostenibilità e industria: riflessioni sul caso abruzzese*, Pubblicazioni del Dipartimento di Economia e Storia del Territorio, Facoltà di Economia, Pescara, 2002.
 35. *Il sistema sanitario della regione Abruzzo: aspetti strutturali, tendenze evolutive e impatto migratorio*, in DE SANTIS G. (a cura di), «Atti del VII Seminario Internazionale di Geografia medica: *Salute e migrazione*», Perugia, Ed. Rux, 2002, pp. 543-554 (in coll.).
 36. *Nuove prospettive di localizzazione: il caso del marketing territoriale*, in CALAFIORE G., PALAGIANO C., PARATORE E. (a cura di), *Vecchi territori, nuovi mondi: la geografia delle emergenze del 2000*, «Atti del XXVIII Congresso Geografico Italiano», Roma, Edigeo, 2003, pp. 2956-2969.
 37. *Il paesaggio. Assetto e dinamiche evolutive delle componenti geopolitiche ed economiche dell'Alto bacino del Vomano*, in MARINO PACE A. e DEI SVALDI M. (a cura di), *Terra amara e amata. Dalle sponde del Po alle valli del Gran Sasso*, Collana Monografie del Gran Sasso, Edigrafital, Teramo, 2003, pp. 21-47 (in coll.).
 38. Recensione: RUGGIERO V. e SCROFANI L. (a cura di), *Centri storici minori e risorse culturali per lo sviluppo sostenibile del Mezzogiorno. Contributi al dibattito*, Catania, CUECEM, 2001, in «Bollettino della Società Geografica Italiana», Roma, 2003, pp. 1065-1068.
 39. *Mobilità e sviluppo sostenibile: dall'analisi alle politiche*, in «Bollettino della Società Geografica Italiana», 2003, pp. 1026-1029.
 40. *Politiche del traffico e comportamento dei city-users. Le aree centrali urbane dei capoluoghi abruzzesi*, in CARDINALE B. (a cura di), *Mobilità, traffico urbano e qualità della vita. Politiche e dinamiche territoriali*, Milano, Franco Angeli Editore, 2004, pp. 79-112.
 41. *Mobilità urbana e qualità della vita: il ruolo della pianificazione territoriale* in CARDINALE B. (a cura di), *Mobilità, traffico urbano e qualità della vita. Politiche e dinamiche territoriali*, Milano, Franco Angeli Editore, 2004, pp.113-142.
 42. *Traffico aereo, infrastrutture e territorio: il caso dell'aeroporto "Leonardo da Vinci"*

- in CARDINALE B. (a cura di), *Mobilità, traffico urbano e qualità della vita. Politiche e dinamiche territoriali*, Milano, Franco Angeli Editore, 2004, pp. 143-157.
43. *Turismo e territorio in Abruzzo. Il grado di soddisfazione di operatori e utenti*, in ADAMO F. (a cura di), *Turismo e territorio in Italia*, Bologna, Pàtron, 2004, pp. 261-285 (in coll.).
 44. *Mobilità, traffico urbano e qualità della vita. Politiche e dinamiche territoriali*, Milano, Franco Angeli Editore, 2004.
 45. *Intervento*, Tavola rotonda "Antropologia e turismo: un amore difficile", in IUSO P. (a cura di), *Antropologia e turismo culturale. Atti del Seminario di studio*, 2004, pp. 150-155.
 46. *Marketing e territorio: ruolo e potenzialità dei consorzi di sviluppo industriale*, in DI BLASI A. (a cura di), *Geografia. Dialogo tra generazioni*, Atti del Congresso Geografico Italiano, Bologna, Pàtron, 2005, pp. 121-125.
 47. *La provincia di Teramo nella competizione adriatica. Un approccio di benchmarking territoriale*, in CARDINALE B. (a cura di), *Sviluppo glo-cale e società nei Paesi del sistema adriatico*, Roma, Memorie della Società Geografica Italiana, 2005, vol. LXXVII, pp. 71-84.
 48. *Sviluppo glo-cale e società nei Paesi del sistema adriatico*, Memorie della Società Geografica Italiana, vol. LXXVII, Atti del Convegno Internazionale *Sviluppo glo-cale e società nei Paesi del sistema adriatico*, Roma, Società Geografica Italiana, 2005.
 49. *Turismo e territorio in Abruzzo. Dinamiche e attori nel processo di regionalizzazione*, in MAURO P. (a cura di), *Studi sull'economia abruzzese. Profili settoriali e percorsi di crescita*, Milano, Angeli, 2006, pp. 232-285 (in coll.).
 50. *Gestione delle risorse idriche e pianificazione del territorio. Il caso dell'ATO teramano*, in GRILLOTTI DI GIACOMO M., MASTROBERADINO L. (a cura di), *Geografie dell'acqua. La gestione di una risorsa fondamentale per la costruzione del territorio*, Genova, Brigati, 2006, pp. 841-858 (in coll.).
 51. *La struttura produttiva urbana: continuità e trasformazione*, in FUSCHI M. (a cura di), *Per una regione medioadriatica. Città, territorio, economia*, Milano, Angeli, 2006, pp. 44-122 (in coll.).
 52. *Turismo, sostenibilità e sviluppo regionale. Il caso della provincia di Teramo* in ADAMO F. (a cura di), *Competitività e sostenibilità. Tipi di turismo, strategie d'impresa e politiche del territorio*, Bologna, Pàtron, 2007, pp. 428-441 (in coll.).
 53. *Teramo, dall'interfluvio allo sviluppo assiale*, in "L'Universo", Firenze, IGMI, 2007, pp. 164-182.
 54. *Armatura e dinamica nella regione del Medio Adriatico*, in VIGANONI L. (a cura di), *Il Mezzogiorno delle città. Tra Europa e Mediterraneo*, Milano, Angeli, 2007, pp. 65-137 (in coll.).
 55. *La pianificazione delle aree protette in Italia. Il caso del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*, in MAURO G. (a cura di), *L'economia della provincia di Teramo. Modelli produttivi e cambiamenti strutturali*, Milano, Angeli, 2007, pp. 205-233.
 56. *Territorio e governance. L'esperienza dei patti territoriali in Abruzzo Teramo* in BENCARDINO F., PREZIOSO M. (a cura di), *Coesione territoriale e sviluppo sostenibile del territorio europeo: convergenza e competitività*, Milano, Angeli Editore, 2007, pp. 53-77.
 57. *Tourism and Regionalisation. Environmental, Tourist and Cultural Districts in the "Parco Gran Sasso-Monti della Laga"*, in "ANALELE UNIVERSITĂȚII DIN ORADEA", Seria GEOGRAFIE, EDITURA UNIVERSITĂȚII DIN ORADEA, TOM XVII, 2007, pp. 115-124.
 58. *Trama insediativa e sistema produttivo in Abruzzo*, in Atti della XLIV Riunione Scientifica SIEDS (Società Italiana di Demografia e Statistica), Teramo 24-26 maggio 2007, Università degli Studi, Facoltà di Scienze Politiche in "Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica", Roma, volume LXI – nn. 3-4, luglio dicembre, 2007, pp. 143-166.

59. *L'impatto delle immigrazioni sulla dinamica della popolazione in Abruzzo*, Atti della XLIV Riunione Scientifica SIEDS (Società Italiana di Demografia e Statistica), Teramo 24-26 maggio 2007, Università degli Studi, Facoltà di Scienze Politiche, in "Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica", Roma, volume LXI – nn. 3-4, luglio dicembre, 2007, pp. 311-320 (in coll.).
60. *Turismo religioso e valorizzazione territoriale: ruolo e potenzialità degli itinerari celestiniani in Abruzzo*, in "Trimestre. Storia-Politica-Società", Dipartimento di Storia e Critica della Politica, Università degli Studi di Teramo, Edizioni Scientifiche Abruzzesi, XXXX/1-4, 2007, pp. 45-58.
61. *Analisi, transcalarità e innovazione nella governance territoriale della regione medioadriatica, Struttura produttiva urbana. Continuità e trasformazione*, in SOMMELLA R. (a cura di), *Le città del Mezzogiorno. Strategie, politiche e attori*, Franco Angeli, Milano, 2008, 27-51 (in coll.).
62. *L'Italia verso la multiculturalità: nuove emergenze linguistiche e integrazione degli stranieri nel sistema scolastico*, in AGRESTI G., ROSATI F. (a cura di), *Les droits linguistiques en Europee et ailleurs. Linguistics Rights: Europe and Beyond*, Atti del Convegno "Diritti linguistici", Teramo 11-12 giugno 2007, Università degli Studi, Facoltà di Scienze Politiche, 2008, pp. 77-99 (in coll.).
63. *Toponomastica e fenomeno turistico in Abruzzo. L'eredità storica e le nuove tendenze*, in Atti della Giornata di Studio su *Toponomastica italiana. L'eredità storica e le nuove tendenze*, Pescara 13 dicembre 2007, Università degli Studi "G. d'Annunzio", Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, (in coll.), Memorie della Società Geografica Italiana, vol. LXXV Roma, 2008, pp. 325-339.
64. *Aree protette e distretti turistici: il caso del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*, in PERSI P. (a cura di), *Territori contesi: campi del sapere, identità locali, istituzioni, progettualità paesaggistica*, Atti del IV Convegno Internazionale sui Beni Culturali Territoriali dal titolo 11-13 luglio, Pollenza (MC), Studi Urbinati - Istituto di Geografia della Libera Università di Urbino "Carlo Bo", 2009, pp. 394-399, (in coll.).
65. *Mobilità delle merci e sostenibilità urbana. Dinamiche territoriali e politiche di intervento*, Bologna, Pàtron, 2009.
66. *La mobilità delle merci, il traffico urbano e la qualità della vita: le opportunità della city logistics*, contributo accettato per il XXX Congresso Geografico Italiano di Firenze "Il futuro della Geografia: ambiente, culture, economie".
67. *Globalizzazione, crescita economica e povertà. Politiche e dinamiche territoriali*, in DEL COLLE E. (a cura di), *Disuguaglianze socioeconomiche e livelli di povertà*, Franco Angeli, Milano, 2009, pp. 63-106 (in coll.).
68. *Competitività in sostenibilità nella strategia di sviluppo della Regione Abruzzo*, in *Geotema*, n. 31-32, anno XI, gennaio-agosto, 2007 (stampato aprile 2009), Pàtron Editore, pp. 83-93 (in coll.).
69. *Istruzione e territorio. Governance e sviluppo locale*, Atti del convegno di Teramo 4-6 giugno, Università degli Studi di Teramo, Facoltà di Scienze Politiche, Memorie della Società Geografica Italiana, Roma (in corso di stampa).
70. *Introduzione*, in CARDINALE B. (a cura di), *Istruzione e territorio. Governance e sviluppo locale*, Atti del convegno di Teramo 4-6 giugno, Università degli Studi di Teramo, Facoltà di Scienze Politiche, Memorie della Società Geografica Italiana, Roma (in corso di stampa).
71. *La pianificazione dell'offerta formativa e le politiche territoriali*, in CARDINALE B. (a cura di), Atti del convegno su *Istruzione e territorio. Governance e sviluppo locale*, Università degli Studi di Teramo, Facoltà di Scienze Politiche, Memorie della Società Geografica Italiana, Roma [in corso di stampa (in coll.)].
72. *Produzione e mercati di fibre tessili in Abruzzo dall'epoca basso medievale all'età moderna*, in "Geotema", Bologna, Pàtron, n. 35-36, 2010, pp. 169-173 (in coll.).
73. *Il turismo in provincia di Teramo: gli squilibri territoriali e le politiche di sviluppo* in MAURO G. (a cura di), *Medie imprese e sviluppo locale. Evoluzione e trasformazione dell'economia di Teramo*, Milano, Franco Angeli Editore, 2010, pp. 206-251 (in coll.).
74. *Regional Regional and transborder cooperation: Natural Protected Areas as*

	<p><i>European Adriatic challenge</i>, in Atti "2nd Conference of the Adriatic Forum", Trieste 1-2 ottobre 2009, <i>Construction And Deconstruction Of Nationalism And Regionalism: A Long Journey To Europe</i>, Università di Trieste, Trieste (in corso di stampa).</p> <p>75. <i>La "Via degli Abruzzi. Un'arteria fondamentale per lo sviluppo locale</i>, Deputazione di Storia Patria negli Abruzzi, L'Aquila 28-29 MAGGIO 2010 (in corso di stampa).</p> <p>76. <i>Per una geografia dei flussi commerciali tra Siviglia e l'isola di Hispaniola: l'analisi dell'almoharifazgo di Santo Domingo (1522-1548)</i> in Atti Convegno CISGE, <i>Di monti e di acque</i> (Trento, 1-4 dicembre 2010) (poster) (in coll.).</p> <p>77. <i>AdriaPAN: a Network of Adriatic's Coastal and Marine Protected Areas</i>, in Atti "Second International Conference", Fier-Tirana, (Albania) 7-10 maggio 2010: "Sustainable tourism and local development: resources, strategies and policies for Albania", European Tourism University, Tirana (Albania), (in corso di stampa, in coll.).</p> <p>78. <i>Fenomeni migratori e popolazione in Abruzzo</i>, contributo presentato al Convegno "Migrazioni di ieri e di oggi: in cammino verso una nuova Europa tra integrazione, sviluppo e globalizzazione", Trieste (6-7 Aprile 2011) (in corso di stampa).</p>
Settore disciplinare	Geografia economica politica (M-GGR/02)
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	Attività formativa di base
Numero di crediti	9
Numero di ore	54 ore di attività didattica in aula
Eventuali propedeuticità	Monodisciplinare
Obiettivi formativi	Conoscenza pregresse: elementi di economia e di geografia umana di livello di istruzione secondaria.
(applicare descrittori di Dublino)	<p>Il corso è finalizzato a fornire strumenti metodologici per comprendere le profonde mutazioni occorse in questi ultimi decenni nello scenario dell'economia mondiale, attraverso la conoscenza di una nuova geografia economica che analizzi i fenomeni tenendo conto dei numerosi fattori che interagiscono fra di loro: di natura politica, strategica, sociale, culturale ed ecologica. Di recente, l'emergere di nuove aree produttive, la rottura di equilibri consolidati, le trasformazioni politiche di una parte del mondo, la crescente interdipendenza tra le varie regioni del globo hanno prodotto nuovi scenari geopolitici ed economici che impongono una nuova lettura delle discipline geografiche, che contempli un'analisi delle complesse relazioni che legano le differenti attività umane al territorio. In tale contesto, il turismo, diventato un fenomeno di massa a partire dalla metà del XX secolo, mostra i segni di un avvenimento senza precedenti. Il turismo si sta insinuando dappertutto, con processi di frammentazione del territorio, ma anche di ricomposizione sulla base di una molteplicità di legami con il milieu geografico. Il corso si pone l'obiettivo di una riflessione ampia che va dal recupero dell'immaginario turistico, sino alle politiche turistiche sostenibili; il tutto sostenuto da numerosi e differenti casi di studio presi in esame in ogni parte della superficie terrestre.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze e capacità di comprensione: lo studente dovrà innanzitutto acquisire quelle conoscenze di base che, partendo dallo spazio geografico,

	<p>consentono di astrarre quelle relazioni di tipo economico che intercorrono fra i vari soggetti economici ed i luoghi della terra interessati. Ciò comporta uno studio dell'organizzazione degli spazi in genere, con particolare attenzione alle recenti evoluzioni degli spazi agricoli, industriali ed allo sviluppo del settore terziario, in tutte le sue più significative trasformazioni, alcune delle quali ancora in atto. Tali conoscenze contemplano anche una lettura delle emergenze ambientali che gli imponenti processi di sviluppo delle attività umane hanno prodotto sugli ecosistemi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze e capacità di comprensione applicate: lo studente, dopo l'acquisizione delle conoscenze di base, dovrà essere in grado di affrontare in maniera autonoma lo studio di singoli aspetti nell'ambito delle ampie tematiche affrontate nel corso, partendo dalla ricerca e dall'osservazione dei fenomeni, avendo cura di considerare i rapporti di interdipendenza degli stessi, focalizzandone la distribuzione e gli impatti sul territorio. • Autonomia di giudizio: lo studente dovrà essere in grado di analizzare ed interpretare i fenomeni, valutandone le principali implicazioni e delineando possibile scenari evolutivi. • Abilità comunicative: lo studente dovrà inoltre avvalersi di idonei strumenti di rappresentazione e di sintesi dei fenomeni analizzati, avvalendosi anche di elaborazioni quantitative e grafiche di base, al fine di fornire un quadro d'insieme della realtà analizzata. • Capacità di apprendere: partendo dai dati disponibili, quali fonti statistiche o indagini dirette, nell'ambito delle tematiche di geografiche, lo studente dovrà mostrare capacità di analisi del territorio, comprendendone l'articolazione geografica attuale, andando al di là dello studio dei singoli oggetti ed inglobando le relazioni esistenti o potenziali fra i diversi fenomeni.
Metodologia di insegnamento	La didattica viene svolta in maniera convenzionale, con lezioni frontali, seminari ed esercitazioni.
Modalità di esame e di eventuali verifiche di profitto in itinere	Già si è accennato alle modalità di esame, alle motivazioni didattiche e agli obiettivi formativi che intendono conseguire. Qui si riepilogano: <ul style="list-style-type: none"> - esercitazioni in aula durante le lezioni, soprattutto in forma di discussione e confronto anche con gli operatori del settore, per i soli frequentati senza valutazione; - esercitazione propedeutica alla prova orale realizzata in "forma scritta". - il colloquio finale intende accertare la comprensione delle tematiche svolte e previste nel programma di studio.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Uso telematica, dispense, ricevimento, seminari di approfondimento.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	L'insegnamento prevede, all'interno delle ore di didattica, lo svolgimento di attività di ricerca su tematiche specifiche del corso e riferiti a specifici contesti territoriali, quali momenti di approfondimento e di applicazione delle conoscenze acquisite, coerentemente con gli obiettivi formativi precedentemente indicati.

Denominazione insegnamento	Istituzioni di diritto privato
Indicazione del docente	In corso di definizione/contratto
Indicazione dei requisiti specifici del docente	

rispetto alla disciplina insegnata	
Settore disciplinare	IUS 01
Posizionamento nel calendario didattico	Primo/secondo semestre
Tipologia di attività formativa	Base/caratterizzante/affine o integrativa
Numero di crediti	10
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	nessuna
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</i> I laureati devono aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca. • <i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</i> I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio. • <i>Autonomia di giudizio (making judgements)</i> I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi. • <i>Abilità comunicative (communication skills)</i> I laureati devono essere saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti. • <i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i> I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.
Metodologia di insegnamento	convenzionale, a distanza, mista, in lingua straniera, uso di case studies, simulazioni, esercitazioni, ecc.
Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere	
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Uso telematica, dispense, ricevimento, ecc.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	

Denominazione insegnamento	Economia delle Imprese turistiche e sportive
----------------------------	---

Indicazione del docente	Tiziana Di Cimbrini
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Tiziana Di Cimbrini è ricercatrice di Economia Aziendale e dottore di ricerca in Economia delle Aziende e degli Intermediari finanziari.</p> <p>E' iscritta presso la sezione giovani dell'Accademia italiana di Economia Aziendale ed è socio della Società Italiana dei Docenti di Ragioneria e di Economia Aziendale (SIDREA). Ha vinto (ex aequo) il Premio Aidea-Giovani 2008.</p> <p>È stata docente presso l'ENFAP Abruzzo di corsi IFTS in creazione d'impresa nel settore turistico e presso il corso di formazione per dirigenti sportivi "Lo sport che comunica" sul tema "la gestione strategica delle sponsorizzazioni sportive", tenuto presso l'Università di Teramo (sede di Atri) nel gennaio 2006. Ha tenuto insegnamenti presso l'Università di Teramo in varie discipline del s.s.d. dell'Economia Aziendale tra cui Marketing presso il CdL Magistrale in Management dello Sport e delle Imprese Sportive, Economia delle Aziende sportive presso il CdL triennale in Scienze giuridiche, economiche e manageriali dello sport ed Economia delle imprese turistiche e sportive presso il CdL triennale in Scienze del Turismo e dello Sport. Ha svolto attività di docenza per il modulo "Programmazione e controllo di eventi sportivi" nell'ambito del progetto "Sport at Work"- Percorsi di inserimento lavorativo- Università degli Studi di Teramo.</p> <p>Ha partecipato in qualità di relatore a convegni nazionali e internazionali tra cui:</p> <p>-- Seminario: La scelta vincente: binomio sport e turismo, Università di Teramo, Atri, 7 dicembre 2005.</p> <p>Relazione dal titolo: Gli indicatori di performance dell'evento sportivo nella prospettiva del project management;</p> <p>-- Convegno: Impresa sportiva: il lavoro nel comparto sport, Università degli Studi di Teramo, Atri, 30 marzo 2009</p> <p>Relazione dal titolo della relazione: Economicità e managerialità nell'impresa sportiva.</p> <p>E' autrice di diverse pubblicazioni tra cui:</p> <p>Saggio: Il project management nello sport. Elementi di programmazione e controllo di eventi sportivi, rivista on-line, SEM (skills for economics management), www.eiris.it, n.1, 2008..</p> <p>Saggio: Il nomadismo sportivo tra logiche territoriali e promozione turistica, in B. Mazza – N. Bortoletto (a cura di), Sport al grandangolo. L'evento tra metafora e pragmatismo, Rubbettino, Soneria Mannelli, 2008.</p>
Settore disciplinare	SECS-P/07 Economia Aziendale
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	Base
Numero di crediti	10
Numero di ore	60 (1 CFU = 6 ore)
Eventuali propedeuticità	Corso a carattere monodisciplinare
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	<p>Gli obiettivi formativi del corso sono quelli di trasferire le conoscenze di base necessarie per la concreta gestione dell'impresa con particolare attenzione al settore turistico e a quello sportivo. L'analisi verterà sulle condizioni di esistenza e di sviluppo dell'attività imprenditoriale e sulla valorizzazione della dimensione etico-sociale delle aziende al fine di formare figure professionali specializzate nella conduzione d'impresa.</p> <p>In particolare gli obiettivi formativi sono articolabili nei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</i> <p>A conclusione del corso gli studenti devono conseguire conoscenze e</p>

	<p>capacità di comprensione delle dinamiche organizzative ed economico-finanziarie sottese alla gestione di imprese operanti nel settore sportivo o turistico inclusi gli aspetti più innovativi del management.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</i> A conclusione del corso gli studenti devono essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione nell'ambito della realtà d'impresa sia nella veste di imprenditori che in quella di responsabili amministrativi, e devono possedere competenze adeguate sia per la costituzione dell'impresa che per la sua gestione anche in termini di capacità di risoluzione di problemi di carattere organizzativo e gestionale. • <i>Autonomia di giudizio (making judgements)</i> A conclusione del corso gli studenti devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati e gli indicatori economico-finanziari dell'impresa e sulla base di questi di determinare giudizi autonomi sullo stato di salute dell'attività imprenditoriale. • <i>Abilità comunicative (communication skills)</i> A conclusione del corso gli studenti devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni relative alla conduzione d'impresa a interlocutori specialisti e non specialisti e devono saper utilizzare e comprendere il linguaggio tecnico della materia. • <i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i> A conclusione del corso gli studenti devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia in materia di management e contabilità d'impresa..
Metodologia di insegnamento	La metodologia dell'insegnamento è di tipo convenzionale (lezione frontale), e prevede il ricorso a case studies e ad esercitazioni. In considerazione del fatto che il linguaggio specialistico della materia è estremamente complesso e il corso di laurea a cui l'insegnamento appartiene non richiede come requisito fondamentale all'ingresso una conoscenza di base del linguaggio specialistico della materia, si ritiene opportuno tenere il corso, per intero, in lingua italiana.
Modalità di esame e di eventuali verifiche di profitto in itinere	La modalità d'esame è orale. Sono previste verifiche di profitto in itinere in forma di prova scritta e/o test durante il corso sulle parti più significative del programma al fine di consentire agli studenti un apprendimento graduale della materia e di acquisire in itinere una maggiore consapevolezza circa l'adeguatezza della preparazione e del metodo di studio adottato.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	La modalità di iscrizione all'esame: on line. La gestione del rapporto con gli studenti prevede lo svolgimento di attività di ricevimento a cadenza settimanale e la comunicazione docente-studente tramite posta elettronica. La divulgazione di dispense e di tutto il materiale didattico integrativo avverrà per via telematica mediante la pagina web dell'insegnamento.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	All'interno delle ore di didattica, è previsto lo svolgimento di attività di ricerca su tematiche connesse con la responsabilità sociale dell'impresa al fine di approfondire e applicare conoscenze in materia di rendicontazione sociale dell'impresa con l'obiettivo di formare figure professionali, imprenditoriali e manageriali, orientate all'etica d'impresa.

Denominazione insegnamento	Fondamenti e modelli della comunicazione
----------------------------	---

Indicazione del docente	Barbara Mazza
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Ricercatrice nel settore SPS/08 in servizio dal febbraio 2005 presso l'Università degli studi Teramo dove ha insegnato, negli anni passati, Comunicazione di massa e istituzionale, Processi culturali e comunicativi, Teoria e tecniche della comunicazione sportiva, Fondamenti e modelli applicati allo sport. È direttore scientifico di Orsa, Osservatorio regionale Sport d'Abruzzo e componente del consiglio direttivo della Scuola regionale Sport d'Abruzzo.</p> <p>Tra le pubblicazioni più recenti si segnala <i>Oltre l'individualismo. Comunicazione, nuovi diritti e capitale sociale</i> (curato insieme a Mario Morcellini), Franco Angeli 2008, <i>Giochi di retroscena. Il valore della comunicazione nel management di un'impresa sportiva</i>, FrancoAngeli, 2007, <i>Comunicazione e cultura d'Impresa. Lavori in corso</i> (curato insieme a Fabrizio D'Ascenzo), Data ufficio Editrice, 2007, <i>Communication Sciences in Italy, between the University and the job market</i>, in Premium International Congress, "Professional Integration of Graduates in Journalism Mass Communication Sciences", Oporto University Pres, 2007, <i>Tempi e spazi dello sport. Italia e Inghilterra: modelli a confronto</i>, (curato insieme a Nico Bortoletto), Il Piccolo Libro, 2006, oltre a numerosi saggi e articoli sulla comunicazione pubblica, sulla comunicazione sociale e sulla comunicazione universitaria.</p>
Settore disciplinare	Sps/08
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	caratterizzante
Numero di crediti	10
Numero di ore	(1 CFU = 6 ore)
Eventuali propedeuticità	Sociologia generale
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	<p>Il corso intende fornire conoscenze di base nel campo della sociologia della comunicazione, con particolare riferimento all'applicazione di modelli e processi nel campo dell'informazione, della divulgazione e della promozione. In particolare, l'obiettivo è far comprendere ai corsisti i differenti approcci di gestione e produzione della comunicazione in diversi ambiti del loisir, con particolare attenzione ai fenomeni turistici e sportivi: tra grandi e piccole società, tra sponsor e mercato di riferimento, tra giornalismo e spettacolarizzazione mediatica. Lo studio prevede l'approfondimento di autori, in lingua italiana e straniera, con l'intento di comparare la realtà italiana con quella internazionale.</p> <p>Gli studenti, all'inizio del corso, devono essere in possesso di conoscenze di base nell'ambito della sociologia generale, in quanto indispensabile per comprendere a pieno i processi di analisi e di applicazione delle teorie della comunicazione</p> <p>L'organizzazione del corso prevede la suddivisione in due moduli: il primo, volto alla comprensione degli elementi fondativi della disciplina, il secondo, finalizzato a maturare un approccio professionalizzante attraverso l'approfondimento di casi, l'analisi di fonti secondarie e la realizzazione di paper tesi a esprimere la capacità di comprensione, argomentazione e applicazione dei saperi acquisiti. In particolare, l'analisi di fonti secondarie si rileva strategica per la conoscenza avanzata degli effetti della comunicazione e del ruolo sociale del turismo e dello sport, ma anche per sviluppare capacità analitiche e interpretative indispensabili ad avviare la riflessione sulle tematiche oggetto di indagine e sulla possibilità di sviluppare abilità previsionali. Infine, il confezionamento di contenuti in forma scritta e mediante l'utilizzo di power point costituiscono l'occasione per organizzare un percorso di diffusione e trasmissione del sapere</p>

	<p>acquisito, coniugando capacità teoriche, metodologiche, comunicative e creative. Ciò anche al fine di dimostrare la capacità di rielaborare contenuti e di utilizzarli in riferimento a specifici contesti operativi. Proprio per questo, il corso prevede esercitazioni e simulazioni in aula.</p>
<p>Metodologia di insegnamento</p>	<p>La didattica viene organizzata secondo un approccio misto, in cui accanto a lezioni frontali si prevedono attività svolte a distanza. Nel dettaglio, durante le lezioni in aula si utilizzerà, non solo una metodologia di insegnamento tradizionale incentrata sulla trasmissione delle principali teorie, modelli e processi della comunicazione, ma anche l'approfondimento di classici in lingua inglese, il role playing per testare l'abilità nello svolgere alcune attività comunicative specifiche di elaborazione e produzione di contenuti, simulazioni al fine di individuare le capacità di applicare le conoscenze in particolari situazioni operative ed esercitazioni mirate a testare la capacità di analizzare e interpretare i dati e le fonti secondarie. Le attività svolte a distanza dovranno consentire di mettere alla prova lo studente sulla sua capacità di padroneggiare, in maniera autonoma, i saperi appresi, al fine di svolgere momenti di ricerca e di approfondimento su tematiche di approfondimento e di realizzare progetti a partire da indicazioni pre-definite.</p>
<p>Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere</p>	<p>Il corso prevede momenti di esercitazioni in aula che verranno valutate ai fini dell'esito conclusivo e verifiche intermedie. In particolare, una prima verifica, prevista al termine del modulo di stampo teorico, sarà destinata a dimostrare le conoscenze di base acquisite durante il corso, mediante un test a risposte multiple e alcune domane aperte. Al termine dell'ultima parte dell'insegnamento vi saranno alcune revisioni in aula orientate alla discussione degli approfondimenti proposti, degli elaborati e dei contenuti organizzati in power point in cui gli studenti dovranno dimostrare di saper coniugare conoscenze e competenze di tipo operativo. Al termine del corso, sarà previsto un esame finale di valutazione finale, orale, in cui gli studenti presenteranno i loro lavori e dovranno dimostrare di aver sviluppato, oltre alle abilità professionalizzanti, capacità comunicative e di apprendimento. Il paper potrà essere redatto anche in lingua inglese o spagnola, soprattutto nel caso in cui lo studente abbia realizzato uno studio che prevede l'approfondimento di autori classici in lingua originale.</p>
<p>Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti</p>	<p>La partecipazione al corso – nelle diverse modalità di studente frequentante, non frequentante, full-time, lavoratore, part-time – agli orari di ricevimento e alla prova d'esame finale prevede obbligatoriamente l'iscrizione on line tramite il sito di Ateneo o via mail. Sugli spazi appositi del sito, verranno pubblicate le dispense del corso e tutte le informazioni relative alla gestione delle attività didattiche in corso. Inoltre, si prevede l'affiancamento on line ai corsisti durante le fasi di ricerca e di elaborazione dei project work.</p> <p>È prevista attività di tutoraggio e di affiancamento durante il lavoro di tesi, è inoltre prevista una modalità di gestione dei rapporti on line che prevede anche l'uso di mailing-list per l'aggiornamento di natura informativa in merito ai servizi di Facoltà e alle attività culturali promosse dalla Facoltà e coerenti con il loro progetto formativo.</p>
<p>Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica</p>	<p>La ricerca è un momento fondamentale e imprescindibile per la formazione nel campo della comunicazione. In primis, perché la disciplina ha, nelle sue corde, la necessità di affrontare situazioni operative e contesti applicativi altamente dinamici e mutevoli e, pertanto, lo studio delle strategie comunicative e l'analisi delle loro potenzialità di applicazione e di innovazione necessita un confronto costante con la realtà e il suo divenire. Inoltre, la ricerca rappresenta lo strumento più avanzato per sviluppare capacità di giudizio autonome e skills professionalizzanti.</p>

	Il corso prevede una sezione dedicata all'approfondimento di casi concreti, all'analisi di fonti secondarie e alla realizzazione di elaborati, a partire da un'indagine sulle modalità di applicazione della comunicazione in relazione a eventi e manifestazioni culturali, programmi radio-televisivi, ecc., sino a quella attuata da media e new media e a quella sviluppata da utenti e società civile in merito ai fenomeni turistici e sportivi e alle loro funzioni sociali.
--	---

Denominazione insegnamento	Turismo sostenibile e progettazione del tempo libero
Indicazione del docente	Adolfo Braga
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Ricercatore in M Ped-01. I suoi settori di ricerca attengono a diversi aspetti della pedagogia sociale, con particolare attenzione alle applicazioni nelle organizzazioni sociali di rappresentanza ed ha svolto attività di ricerca su scala nazionale, analizzando, in particolare, i processi di apprendimento delle rappresentanze di base. Si è interessato, negli ultimi anni, alle politiche pubbliche nel turismo, portando avanti ricerche e studi sul significato di welfare e sostenibilità. Su queste tematiche ha partecipato a convegni e seminari.
Settore disciplinare	M-PED 01
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	Affine – integrativa
Numero di crediti	10
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	Il corso di Turismo sostenibile e progettazione del tempo libero (10 crediti), collocato al II anno della Laurea Triennale, è una materia che considera prioritariamente il fenomeno dell'espansione del turismo come contrassegnato da molteplici contraddizioni: ambiente, paesaggi, identità e tradizioni culturali che pagano un tributo molto alto all'esigenza dello sviluppo turistico per ottenere vantaggi economici a danno della qualità dello sviluppo. La materia si propone di offrire agli studenti quelle conoscenze utili alla comprensione di quanto, a fronte di indubbi benefici in termini di economia ed occupazione, il fenomeno del turismo possa costituire una serie minaccia per l'ambiente, il territorio e le comunità locali coinvolti nelle sue dinamiche. Obiettivo del programma è quello di trasferire delle conoscenze consapevoli per indagare a fondo l'intero fenomeno in un'ottica di sostenibilità, analizzandone gli aspetti peculiari e le variabili utili all'individuazione della soglia oltre la quale esso entra nella sua fase patologica. Risulta dunque necessario indagare sulle dinamiche dei sistemi naturali e di studiarne i cambiamenti in atto, ma altrettanto importante è riuscire a capire e prevedere gli effetti dei vari interventi antropici rispetto alle modificazioni dovute a dinamiche naturali, quali dimensioni tali interventi assumano e quali possibili strategie di azione possono essere proposte ai decision maker per cambiare la rotta. Questo tipo di approccio alla disciplina implica necessariamente l'integrazione di concetti quali sostenibilità, socialità, responsabilità, democrazia partecipativa ed etica all'interno dell'attuale devastante binomio turismo-sviluppo economico, in modo tale che "fare turismo" diventi il risultato di un giusto equilibrio tra aspettative del turista, qualità di vita delle comunità ospitanti, salvaguardia dei patrimoni naturali e redditività d'impresa. Il

perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile può, oggi, garantire ad un contesto territoriale, di competere sul livello globale, senza veder minacciati né la propria identità né i propri equilibri ma, affinché la sostenibilità non diventi solo uno slogan di facciata, occorre che i processi di policy making vedano coinvolti non solo gli stakeholders, portatori di interessi economici ma anche, e soprattutto, gli individui, portatori di interessi sociali. Nel corso delle lezioni saranno dunque proposte tematiche interdisciplinari, connesse con la sostenibilità allo scopo di sensibilizzare lo studente a sentirsi parte attiva nei processi in atto e stimolarlo ad approfondire, anche autonomamente, gli aspetti che più lo coinvolgono. Il percorso di studi mostra quanto siano necessari profondi cambiamenti culturali per promuovere e maturare un nuovo modo di percepire ed organizzare le conoscenze sull'ambiente; non disconoscere più la sua complessità sistemica e perseguire un'orchestrazione di tutti i campi del sapere che possono contribuire alla soluzione dei problemi ambientali: sostenibilità del sapere, come complessità, incertezza ed interdipendenza; sostenibilità educativa come centralità del soggetto, atteggiamento critico, curiosità e flessibilità. L'approfondimento di casi di studio su scala locale consentirà, poi, una conoscenza diretta dei cambiamenti culturali che si intendono attivare (in questo modo gli studenti diventano protagonisti di una sperimentazione) che fanno presa sugli strati profondi del comportamento, mirando ad effetti condivisi e duraturi. Dare agli studenti la possibilità concreta di applicare le conoscenze acquisite sulla portata di questi cambiamenti attraverso la riorganizzazione della struttura di fondo che nei soggetti in apprendimento attiva la risposta ai problemi, per consentire quelle selezioni cognitive che producono un alto impatto ambientale o un basso livello di sostenibilità. Mostrare l'autonomia di giudizio per uno studente sui temi del turismo sostenibile comporta l'abilità di saper scardinare le cattive abitudini per poter agire su più piani: comportamentale (dare pienezza al significato di responsabilità) e cognitivo (maturare il senso di molti concetti). Specifiche attività laboratoriali avranno come obiettivi didattici quelli di stimolare alcune capacità degli studenti e permetter loro di applicare, in via pratica, gli apprendimenti teorici anche in virtù delle propensioni e degli interessi specifici di ogni singolo studente : realizzazione di progettazioni di percorsi turistici che tengano conto di tutte le condizioni necessarie a consentire di bloccare la crescita per salvare l'ambiente e per rendere lo sviluppo sostenibile, avanzando ipotesi sulle opzioni specifiche del turismo sostenibile e sul passaggio da turismo a turismo sostenibile; indagini sul campo che abbiano come interlocutori non solo gli operatori del settore turistico ma anche rappresentanti di amministrazioni pubbliche e private, istituti scolastici e famiglie, per permettere agli studenti di effettuare una prima raccolta di dati (utile a evolvere la loro capacità di critica e ricavare ulteriori spunti di riflessione) concernenti la percezione della sostenibilità sul territorio e le azioni che tali soggetti intraprendono in materia di salvaguardia delle risorse. Gli obiettivi disciplinari del corso saranno individuati tenendo conto dell'esigenza di evitare un sovraccarico sia di obiettivi che di contenuti, ad essi strettamente correlati, per realizzare un insegnamento non puramente istruttivo, nozionistico o cumulativo. Esso deve tendere allo sviluppo, nel soggetto in apprendimento, delle abilità

		<p>rivolte all'autoinformazione e di una certa padronanza della struttura concettuale dei vari contenuti.</p>
<p>Metodologia di insegnamento</p>		<p>La metodologia didattica verrà perseguita attraverso percorsi trasversali ed interdisciplinari che faranno dialogare i saperi tra di loro e ne promuoveranno il confronto. Il metodo sarà perseguito sia attraverso vari percorsi formativi che attraverso processi di ricerca e di innovazione didattica, progettati al fine di una ottimizzazione del processo di insegnamento- apprendimento. Tale percorso avrà i seguenti punti di forza: realizzazione di percorsi individuali su misura; lavoro per progetti di gruppo e laboratori; struttura modulare dei percorsi; coinvolgimento del territorio; migliore utilizzo delle risorse; lavoro di team; maggior raccordo e collaborazione tra le varie istituzioni che si occupano di turismo. L'alternanza di diversi strumenti didattici consente il monitoraggio delle acquisizioni cognitive consolidate. La progettazione di obiettivi didattici, che tengano conto delle esigenze della domanda formativa stimolata dal mondo del lavoro, implica una progettazione curricolare che deve comportare la definizione costante del nesso tra singolo obiettivo didattico che il docente propone (nuovi contenuti, nuove conoscenze, nuove stimolazioni teoriche) e le abilità che sono necessarie per governare quel contenuto. In questo senso non è possibile proporre solo la lezione tradizionale, ma associare le lezioni a specifiche esercitazioni didattiche: uso di case studies, simulazioni, esercitazioni, ecc.</p>
<p>Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto in itinere</p>		<p>La prova d'esame deve dimostrare le conoscenze acquisite durante il corso. Per agevolare un effettivo percorso d'apprendimento si prevede la costruzione di una scheda di rilevazione di dati di conoscenze pregresse sulla materia, da somministrare prima dell'inizio del ciclo delle lezioni. Lo scopo didattico di questo strumento è quello di migliorare, in ingresso, la progettazione dei contenuti attraverso l'acquisizione di informazioni e conoscenze possedute dagli studenti sull'argomento. L'analisi delle risposte consente, infatti, una discussione collettiva con gli studenti al fine di operare le scelte progettuali più idonee tenuto conto delle loro conoscenze in ingresso. (A fine esemplificativo si riportano le domande - aperte - della scheda di conoscenze pregresse: "Può descrivere che cosa è per Lei lo Sviluppo sostenibile; Può descrivere qual è l'importanza dell'Educazione ambientale e se, in prospettiva, deve avere un peso crescente; Può descrivere quali sono le ragioni che rendono necessaria la Pianificazione ambientale; Quali sono, secondo la sua conoscenza, le condizioni che consentono di creare una Industria Eco Compatibile Come può definirsi oggi, secondo il suo punto di vista una Governance ambientale; Quali implicazioni comporta la scelta di rispettare atti di Certificazione ambientale; Le chiediamo di leggere la definizione di AGENDA 21 - Dalla lettura della definizione tracci un suo concetto di sintesi su questo Documento programmatico; Qual è, secondo il suo punto di vista, il nesso che collega questi tre concetti: globalizzazione, disuguaglianza e ambiente; Può descrivere quali potrebbero essere le condizioni che consentono di bloccare la crescita per salvare l'ambiente e per rendere lo sviluppo sostenibile; Secondo il suo punto di vista di cosa deve preoccuparsi il Turismo sostenibile; Cosa consente il passaggio da Turismo a Turismo sostenibile; Cosa si intende per Eco Turismo. L'esame orale, in quest'ottica, diventa un passaggio finale per dimostrare sul piano applicativo le capacità argomentative su categorie concettuali coerenti con il percorso di studio realizzato. È anche prevista, l'elaborazione scritta di un approfondimento su un'area tematica ritenuta particolarmente interessante da ogni singolo studente e da discutere in sede di esame.</p>
<p>Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con</p>		<p>Vista l'impostazione didattica è prevista l'iscrizione al corso di studio al solo fine di accettare la metodologia proposta. La gestione dei rapporti con</p>

gli studenti	gli studenti è prevista attraverso l'uso della telematica e del ricevimento.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Attività di ricerca saranno incentivate e sostenute al fine di stimolare abilità per far acquisire quelle competenze spendibili a livello professionale. Ogni singola attività di ricerca prevede la stesura di un report scritto idoneo a dimostrare la capacità di applicazione in un'ottica di project work

Denominazione insegnamento	ETICA PUBBLICA
Indicazione del docente	FIAMMETTA RICCI
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Ha tenuto i <i>Laboratori di Etica Pubblica</i> dall'A.A. 2005/2006 al 2009/2010, presso i Corsi di Laurea di Scienze Sociologiche e di Economia bancaria e delle assicurazioni della Facoltà di Scienze Politiche dell'Univ. di Teramo. Ha svolto attività didattica nel Master di I livello in <i>Etica dell'Azione Pubblica</i> nell'A.A. 2005/2006, presso la SSAI di Roma; A.A. 2006/2007 ha insegnato <i>Etica</i> presso il Master di II livello in Comunicazione pubblica e istituzionale della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Teramo. Ha pubblicato numerosi saggi sulle tematiche inerenti il rapporto tra etica pubblica e politica, e un volume collettaneo F.RICCI (a cura di), "<i>Il cielo stellato sopra di me...</i>" <i>Temi di Etica Pubblica</i>, Aracne, Roma, 2007.</p> <p>E' Presidente del Comitato Pari Opportunità dell'Ateneo di Teramo; e membro della Commissione Parità della provincia di Teramo;</p> <p>ottobre-dicembre 2010: è stata coordinatore della didattica, delegata dal Rettore dell'Università di Teramo, nel progetto di Educazione alla legalità, promosso dal Servizio Parità della Provincia di Teramo, dal titolo "<i>Per...corsi di parità</i>", in cui ha tenuto un modulo di lezioni su "Etica della differenza";</p> <p>è Coordinatore del Corso di formazione in <i>Etica Pubblica</i> presso il Consiglio Provinciale de L'Aquila;</p> <p>è Responsabile Scientifico della Ricerca di Eccellenza 2011-Università di Teramo e Fondazione Tercas- su "<i>Multiculturalismo e politiche di genere. Per una cittadinanza paritaria e inclusiva</i>".</p>
Settore disciplinare	SPS01

Posizionamento nel calendario didattico	Secondo semestre
Tipologia di attività formativa	Base
Numero di crediti	9
Numero di ore	(1 CFU = 6 ore) = 54
Eventuali propedeuticità	<p>Il corso di Etica pubblica può essere ritenuto propedeutico, in quanto offre contenuti, requisiti concettuali e strumenti metodologici che possono facilitare lo studio di <i>Etica delle decisioni pubbliche</i>, nella Laurea Magistrale di Scienze Politiche.</p> <p>Inoltre i contenuti e i problemi affrontati si pongono considerare in “dialogo” concettuale e problematico con quelli in precedenza (I anno) affrontati nel corso di <i>Scienza politica</i>, e con il percorso formativo di <i>Filosofia della politica</i>, costituendo, per lo studente, una rete di interazioni formative e di analisi che può consentire una lettura più articolata e coerente delle tematiche filosofico-politiche.</p>
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</i> Il corso si prefigge l’acquisizione di conoscenze e capacità di comprensione dei problemi, dei concetti e delle categorie inerenti alla sfera dell’etica pubblica, con particolare riferimento a temi e questioni di rilevanza pubblica nel panorama nazionale e globale. A tale proposito, si cercherà di mettere in dialogo autori e testi di filosofia politica e filosofia pratica, attraverso un percorso storico, con temi di attualità e con esperti, sia del campo scientifico e accademico che della sfera di azione politica e istituzionale. • <i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</i> Lo studio di teorie, testi e questioni inerenti il pensiero politico ed etico occidentale è volto all’acquisizione di conoscenze e capacità ermeneutiche che consentano agli studenti di saper leggere e intervenire nei più diversi ambiti della sfera pubblica e della vita politica del territorio, locale e nazionale. E da qui, si intende aprire percorsi di confronto e di dialogo con studi di carattere internazionale sui più importanti e decisivi temi di etica pubblica e di etica applicata. • <i>Autonomia di giudizio (making judgements)</i> Il corso intende innanzitutto portare agli studenti di interrogarsi sui principi che guidano l’agire dell’uomo, singolarmente e collettivamente, per comprendere come sia possibile operare per il bene

	<p>comune e cosa questo implichi a livello etico e politico.</p> <p>La lettura comparata di testi di autori classici e di testi contemporanei, guidando gli studenti ad una lettura consapevole degli stessi, intende sviluppare capacità di giudizio critico e autonomia critica nella lettura e nella possibilità di intervenire nei processi di partecipazione e decisione politica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Abilità comunicative (communication skills)</i> Per l'acquisizione di abilità comunicative in primis si interverrà sulla assimilazione di un lessico appropriato e su un arsenale concettuale- espressivo quanto più possibile rigoroso dal punto di vista del paradigma epistemologico delle discipline etico-politiche. La metodologia dialogica e la previsione di incontri con esperti e testimoni della vita politica hanno l'obiettivo di stimolare gli studenti ad acquisire ed affinare capacità comunicative in senso critico e argomentativo sugli argomenti trattati nel corso delle lezioni di Etica Pubblica. Inoltre le esercitazioni previste avranno lo scopo di stimolare al dibattito e all'esercizio della creatività discorsiva, attraverso cui è possibile far conoscere, condividere, confrontare e far valere le proprie idee e competenze nel mondo del lavoro e della vita sociale. • <i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i> Le capacità di apprendimento, ovviamente relative alle diverse potenzialità individuali, saranno stimolate e rafforzate dall'impegno educativo e culturale volto a fornire un arsenale di competenze e di risorse culturali in grado di essere attinte sia come abilità applicative nel mondo del lavoro, che come categorie di orientamento e di autonomia critica nell'orizzonte politico e culturale odierno.
<p>Metodologia di insegnamento</p>	<p>Alla lezione frontale si affiancherà, sistematicamente, la lettura guidata e commentata di passi di classici filosofici oggetto del programma di studio dell'esame di <i>Etica pubblica</i>. Inoltre sono previste esercitazioni in aula, sia in forma dialogica che attraverso la elaborazione di testi o ipertesti multimediali.</p> <p>Il corso di <i>Etica Pubblica</i> intende anche avvicinare gli studenti a problematiche e personaggi che testimonino l'impegno nel campo della legalità e del governo della comunità politica: pertanto, sono previsti incontri e seminari di approfondimento e discussione.</p>
<p>Modalità di esame e di eventuali verifiche di profitto in itinere</p>	<p>Durante il corso di lezioni sono previste esercitazioni di cui si terrà conto ai fini della valutazione finale.</p> <p>Le modalità di verifica finale saranno costituite da presame in forma</p>

	scritta (questionario, elaborazione di testo, o altro...), e da un colloquio orale attraverso cui si valuterà l'acquisizione di conoscenze e teorie, capacità critico-ermeneutiche e abilità di applicare conoscenze e competenze nell'ambito dei vari settori e campi dell'etica pubblica contemporanea.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	L'iscrizione all'esame è quella prevista on line attraverso il sito di Ateneo; il ricevimento studenti verrà segnalato puntualmente all'inizio dell'A.A. accademico con riferimenti di posta elettronica e recapiti telefonici per contatti e ricevimento studenti. Per i laureandi in <i>Etica Pubblica</i> verranno, di volta in volta, concordati con gli studenti percorsi di tutoraggio e indirizzo alla elaborazione della tesi di laurea e stabiliti incontri e piani di lavoro personalizzati.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	

Denominazione insegnamento	Tecniche di analisi dei fenomeni turistici
Indicazione del docente	Agnese Vardanega
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Docente di Metodologia e Tecnica della Ricerca Sociale (cdl Svilogo) / Metodi e Tecniche di Progettazione dei Sistemi Turistici locali (LM Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici Locali – vecchio)
Settore disciplinare	SPS/07
Posizionamento nel calendario didattico	Secondo semestre
Tipologia di attività formativa	caratterizzante
Numero di crediti	9
Numero di ore	54
Eventuali propedeuticità	Sociologia generale, Statistica
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	conoscenza e capacità di comprensione: conoscere e comprendere i diversi approcci allo studio dei fenomeni turistici, con particolare riguardo per l'analisi delle motivazioni al viaggio e dell'esperienza turistica; i metodi e le tecniche della ricerca sociale, qualitativa e quantitativa, applicata all'analisi dei fenomeni turistici (al livello di base: panoramica dei disegni di indagine; dei problemi di campionamento; delle tecniche di rilevazione ed analisi). Il tutto, finalizzato a comprendere come utilizzare correttamente i risultati delle indagini per progettare "prodotti" e strategie comunicative rivolti a target identificabili. capacità di applicare conoscenza e comprensione: applicare le conoscenze acquisite alla corretta definizione mediante categorie sociologiche dei problemi di ricerca ed analisi nel campo del turismo; alla scelta delle tecniche più opportune di indagine in diversi contesti teorici ed

	<p>applicativi. Dovrebbe inoltre saper utilizzare – sempre a livello di base – alcune delle tecniche di ricerca: progettare e condurre interviste libere e con questionario; analizzare interviste, testi e prodotti culturali (giornali, pubblicità, ecc) mediante strumenti statistici e tecniche “qualitative” di analisi del contenuto.</p> <p>autonomia di giudizio: valutare i prodotti di ricerca empirica dal punto di vista tecnico e metodologico, per poterli utilizzare proficuamente nella costruzione di un report – come ad esempio una tesi di laurea (livello medio-avanzato);</p> <p>abilità comunicative: lavorare in gruppo alla definizione dei problemi e alla realizzazione di ricerche empiriche; comprendere le modalità di divisione del lavoro della ricerca e i principali ruoli coinvolti</p> <p>capacità di apprendimento: approfondire in maniera autonoma e con una adeguata consapevolezza metodologica la letteratura sociologica sul turismo.</p>
Metodologia di insegnamento	frontale + laboratorio di ricerca (20% delle ore)
Modalità di esame e eventuali verifiche di profitto in itinere	Esame orale (senza test), eventualmente una verifica scritta in itinere (nel corso delle lezioni)
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Le attività di laboratorio sono su iscrizione (scritta) e con raccolta delle firme; il ricevimento è frontale, presso la sede; le informazioni vengono messe a disposizione sul sito di Ateneo e sul sito personale della docente.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Il laboratorio dovrebbe avere finalità di ricerca empirica, su temi da definire.

Denominazione insegnamento	Storia delle idee politiche e sociali
Indicazione del docente	Adolfo Noto
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Ricercatore confermato in Storia delle dottrine politiche presso il Dipartimento di storia e critica della politica dell'Università degli studi di Teramo. I suoi interessi scientifici sono dedicati alla storia del pensiero politico comparato italiano e francese del XIX secolo, alla storia del pensiero risorgimentale italiano, agli esiti novecenteschi delle crisi di fine Ottocento, soprattutto con riferimento al prevalere della cultura di massa, dunque anche alla rilevanza sociale di fenomeni come lo sport.</p> <p>Tra i fondatori della rivista “Lancillotto e Nausica – critica e storia dello sport”, curatore del volume <i>Coroginnica. Saggi sulla ginnastica, lo sport e la cultura del corpo</i> (Roma 1993) e di numerosi saggi dedicati al problema della genesi culturale dell’olimpismo moderno, all’analisi della mitografia sportiva e al complesso rapporto fra sport, ideologia e politica.</p>
Settore disciplinare	SPS/02
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività	affine o integrativa

formativa	
Numero di crediti	9
Numero di ore	54
Eventuali propedeuticità	Non sono previste, ma la collocazione al terzo anno dovrebbe condurre gli studenti a seguire il corso dopo aver sostenuto gli esami di storia moderna e contemporanea. Itinerario, questo, vivamente consigliato.
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	È necessaria una pregressa conoscenza a livello manualistico della storia moderna e contemporanea. Sarebbe opportuna anche una frequentazione manualistica della storia della filosofia. Analizzare la storia delle idee politiche e sociali, a partire dal manifestarsi del rapporto politico inteso come mediazione fra stato e società. Ricercandolo ovunque: nel pensiero sistematico come nei propositi, nelle idee organiche come nelle intuizioni, nelle teorie ma anche nei sentimenti, nei razionalismi e nelle utopie, nei fallimenti come nei miti, negli ideali ma anche negli interessi concreti, nelle istituzioni come nel lessico politico, nelle élites culturali, ma anche nei fenomeni di massa come lo sport. Questo rappresenterà uno spazio di conoscenze nuove per gli studenti, che dovranno applicarle al campo specifico dei problemi di gestione e governo delle attività sportive. Soprattutto dovranno fare tesoro di quanto appreso per elaborare in autonomia giudizi e strategie per affrontare la complessità che tali questioni comportano, riuscendo a comunicare i risultati cui si è pervenuti in maniera professionale. Tutto questo bagaglio culturale, una volta acquisito, consentirà loro di affrontare successive tappe di formazione in ulteriori corsi di studi.
Metodologia di insegnamento	La didattica viene organizzata secondo una metodologia incentrata su lezioni frontali integrate da esercitazioni, dibattiti e discussioni di project work, per i quali è prevista la massima partecipazione degli studenti
Modalità di esame e di eventuali verifiche di profitto in itinere	Oltre alla valutazione finale prevista attraverso una prova orale, il corso prevede momenti di esercitazione in aula.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Uso della telematica per l'iscrizione agli esami, organizzazione del ricevimento degli studenti sia durante il semestre di lezione, sia nel semestre seguenti. Tutoraggio per gruppi di studenti.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Il corso prevede, all'interno delle ore di didattica, lo svolgimento di attività di ricerca su aspetti specifici del corso, quali momenti di approfondimento e di applicazione delle conoscenze acquisite, in modo da garantire la massima interazione con gli studenti.

Corso di Studio in
“Scienze del turismo e delle organizzazioni delle manifestazioni sportive”

ALLEGATO 2: MATERIE A SCELTA DELLO STUDENTE (tutte da 10 CFU)

- M-STO/04 Storia sociale ed economica del tempo libero (Contratto)
- M-PED/01 Formazione e analisi delle competenze (Dott. Adolfo Braga)
- SECS-P/08 Marketing (Mutuo Da Scienze della comunicazione)

- IUS/14 Organizzazione e politiche europee e internazionali del turismo
(contratto Jean Monnet-dott. Antonio Converti)
- SECS-P/02 Macroeconomia (Mutuo da L-18)
- SECS-P/01 Microeconomia (Mutuo da L-18)
- SECS-P/02 Politica economica (Mutuo da L-18)
- IUS/12 Fiscalità delle aziende sportive (Contratto)
- SPS/07 Sociologia dello sport (dott. Nico Bortoletto)
- SPS/07 Sociologia del turismo (Dott. Emilio Cocco)
- SECS-P/06 Economia dei servizi (Mutuo da L-18)